Roberto Pinotti

Velivoli non convenzionali: un dossier di trenta pagine del gabinetto RS/33

Nella cornice del 5° Simposio Mondiale sugli Oggetti Volanti Non Identificati e i Fenomeni Connessi di San Marino, nel 1997, fummo intervistati da un giornalista del quotidiano IL RESTO DEL CARLINO di Bologna, che si mostrò peraltro scettico nei confronti della questione ufologica.

"Sarà anche mezzo secolo che la gente li segnala – polemizzava – *ma in concreto le prove sono scarse e discutibili... i pochi casi accettabili, poi, si possono ricondurre ad armi segrete terrestri. Altro che alieni!".*

"Forse! – rispondemmo noi tranquillamente – *ma come spiega la casistica anteriore al 1947?".*

"C'era anche all'epoca roba del genere, evidentemente. Forse le armi segrete naziste non provano che ci poteva essere qualcosa di insolito e ignoto anche prima degli anni Quaranta?" fu la risposta. E continuò: *"Anche noi abbiamo avuto dei documenti spediti da Forlì da un anonimo, che rivelerebbero qualcosa di simile agli avvistamenti degli UFO ai tempi di Mussolini, sa...".*

Non c'è bisogno di dire che la notizia fu per noi, che avevamo l'anno prima ricevuto in tre distinte buste il materiale sulla "aeronave misteriosa" di Mestre del 1936, una scarica di adrenalina nel sangue. Ma ci

Il 27 agosto 1940 volò su Milano il primo aereo a reazione del mondo

Gli italiani furono i primi a levare l'elica agli aerei

Costruito nel 1939 dall'ingegnere Campini, superava la velocità di 800 km. l'ora. Fu ritrovato nel 1949 in un «cimitero» per velivoli presso la città di Nottingham

Il Campini-Caproni costruito nei cantieri aeronautici di Taliedo (Milano) è stato probabilmente il primo aereo a reazione del mondo ad avere volato sia su tragitti brevi che su un lungo percorso.

Dico «probabilmente», perchè dopo la guerra americani, tedeschi e inglesi si attribuirono primati analoghi ma senza produrre, a quel che ne so, la stessa particolareggiata documentazione che noi portiamo per il nostro Campini-Caproni 2.

Del resto l'ingegner Campini incominciò le sue ricerche sui velivoli e sui motoscafi a reazione fin dal lontano 1930 e pochi anni dopo aveva già impostato il piano di studio di quello che sarebbe stato il primo velivolo a reazione del mondo.

Il prototipo del «Campini-Caproni 2» fu terminato verso la fine del 1939 e l'anno successivo, il 27 agosto 1940, l'asso Mario De Bernardi lo portò in volo nel cielo di Milano, di fronte agli occhi stupiti delle maestranze di Taliedo e dei militari che erano accorsi ad assistere al collaudo. Per la cronaca diremo che De Bernardi si offerse spontaneamente per effettuare il difficilissimo collaudo e poi non pretese alcun compenso: erano proprio altri tempi!

Gli esperti della Caproni decisero di trasferire il velivolo a Guidonia dove la nostra Aeronautica disponeva di larghissime attrezzature per la ricerca scientifica, ma proprio in quei giorni De Bernardi aprì anzitempo la porta di un ascensore e cadde nel vuoto fratturandosi una gamba.

Passarono alcuni mesi e finalmente il 30 novembre 1941 il «C.C. 2» decollò da Taliedo diretto a Roma. Oltre al pilota De Bernardi era a bordo l'ing. Pedace, segretario dell'Associazione Pionieri dell'Aeronautica che portava un sacchetto di posta con affrancatura speciale.

A Guidonia l'aereo fu sottoposto ad ogni specie di modifiche e di collaudi tendenti a raggiungere il massimo dell'efficienza e della sicurezza. L'armistizio del 1943 mise fine alle ricerche e il 3 giugno 1944 partì da Londra una Commissione speciale con l'incarico di requisire il «C.C. 2» e trasferirlo in Inghilterra a disposizione degli esperti aeronautici inglesi. Le ultime notizie del velivolo risalgono al 1949 quando il «Campini-Caproni 2» fu visto in un cimitero per aeroplani nei pressi di Nottingham!

Il muso del "C.C. 2"

Il primo velivolo a reazione del mondo era costruito interamente in alluminio. aveva 16 metri di apertura alare, 12,95 di lunghezza, pesava 3.640 kg. ed era dotato di un motore Isotta-Fraschini a pistoni il quale assorbiva l'aria dalla apertura anteriore della fusoliera e la spingeva, surriscaldata, verso l'ugello posteriore. Il consumo era molto elevato e si aggirava intorno ai 2.000 litri all'ora, la velocità era al suolo di 400 km. orari e in quota di 800. Naturalmente le caratteristiche del «C.C. 2» sarebbero state alquanto migliorate se i tecnici avessero potuto proseguire i collaudi e le ricerche.

Alessandro Mossotti

(Disegno di Ariano)

(Da: La Domenica del Corriere del 27 agosto 1961)
In parallelo ad analoghi studi tedeschi, nel 1939 gli italiani realizzarono il "Campini-Caproni", velivolo a reazione dalla rivoluzionaria concezione. Realizzato in alluminio, il "CC2" volò su Milano nel 1940 raggiungendo gli 800 km. l'ora. Se fosse stato messo in produzione, le sorti della guerra aerea nel secondo conflitto mondiale avrebbero potuto essere rovesciate.

5/2000

Quando il esaltava

IMP AERONA

Direzione e Amministrazione
Torino, Via IV Marzo, 12

Per gli abbonamenti indirizzare vaglia all'Amministrazione.
ITALIA e COLONIE:
Anno L. 18 - Semestre L. 9,50
ESTERO:
Anno L. 36 - Semestre L. 19—

ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

Anno VI - Numero 15
Domenica 11 aprile 1926

PER GLI ANNUNCI A PAGAMENTO rivolgersi direttamente alla *Unione Pubblicità Italiana*, piazza San Carlo, via Santa Teresa, num. 2, TORINO, ed alle sue succursali.

Sedici pagine — Supplemento della «Gazzetta del Popolo» — Centesimi 35

L'inaugurazione della prima linea aerea d'Italia. Uno degli idrovolanti adibiti al servizio passeggeri, p[…] mezzogiorno, scende nel Po a Torino alle sedici e trenta recando a bordo il sottosegretario per l'aeronau[…]

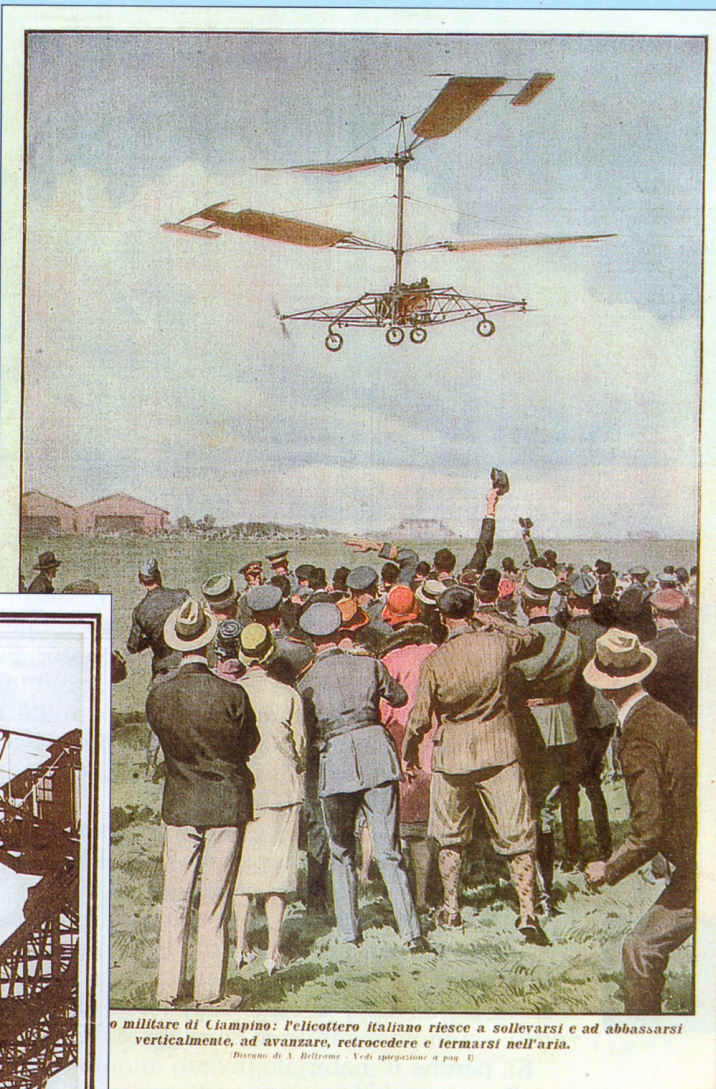
(Disegno di Alfredo Ortelli).

(Da: L'Illustrazione del Popolo dell'11 aprile 1926)
Nel 1926 viene inaugurata la prima linea aerea italiana: uno degli idrovolanti adibiti al trasporto passeggeri, partito da Trieste, scende nel Po a Torino con il sottosegretario per l'aeronautica, gen. Bonzani.

Il Generale Umberto Nobile, costruttore del "Norge„ e ardito navigatore del cielo polare artico, ritorna in patria, acclamato trionfalmente al suo sbarco a Napoli. (Disegno di A. Beltrame).

(Da: La Domenica del Corriere del 15 agosto 1926)
La tecnologia aeronautica italiana si espresse prima dell'ultima guerra anche con la costruzione dei dirigibili. Nel 1926 il gen. Umberto Nobile realizzò e pilotò il dirigibile "Norge" sul polo Nord che sorvolò insieme ad Amundsen e a 14 aviatori italiani. Il successivo incidente del nuovo dirigibile "Italia" 2 anni dopo nulla toglie a tale primato.

regime le italiche

RESE UTICHE

o militare di Ciampino: l'elicottero italiano riesce a sollevarsi e ad abbassarsi verticalmente, ad avanzare, retrocedere e fermarsi nell'aria.

(Disegno di A. Beltrame - Vedi spiegazione a pag. 1)

(Da: La Domenica del Corriere del 9 novembre 1930)
Nel 1930, all'aeroporto militare di Ciampino, viene sperimentato con successo il primo elicottero italiano.

a partenza da Genova del "Santa Maria II" il nuovo apparecchio italiano per la gloriosa ripresa del volo di De Pinedo
Il velivolo sulla banchina del porto della Superba, per essere imbarcato alla volta di New-York

(Da: Il Mattino Illustrato del 2-9 maggio 1927)
Nel 1927, con Carlo Del Prete, il trasvolatore italiano Francesco De Pinedo (che già 2 anni prima aveva compiuto a tappe un volo di 55.000 km. intorno al mondo Italia-Australia-Giappone-Italia) sorvolò l'Atlantico, le due Americhe da sud a nord e rientrò in Italia riattraversando l'Oceano, e conquistando al nostro Paese questo nuovo primato aeronautico.

Un lettore ci scrive

Leggendo su *UFO Notiziario* l'inchiesta *Gli UFO-Files di Mussolini* mi è venuto alla mente che un uomo anziano di mia conoscenza circa due anni fa mi parlò di un avvistamento UFO di quell'epoca. Ed ecco il suo racconto: fu nel 1936/37; facevo il pastore-pecoraro in località Poggio Martino Tarquinia. Eravamo in dieci persone tra giovani e anziani, e dormivamo in una grande capanna. Una sera un mio collega era uscito fuori per urinare, a un certo momento ci chiamò dicendo "venite a vedere": uscimmo in due e vedemmo delle strani luci, allora decidemmo tutti e tre di andare a vedere di cosa si trattava, e quando fummo a circa cinquanta metri vedemmo due grandi luci-fari immobili sospesi a pochi metri d'altezza dal suolo. Dette luci stavano illuminando un montino di sassi-rocce, poi ci avvicinammo ancora e quando fummo a pochi metri le luci si spostarono in contemporanea velocemente, poi di nuovo si fermarono, non udimmo nessun rumore.

Poi le inseguimmo più volte... ad un certo punto eravamo stanchi sfiniti e delusi. Quindi decidemmo di ritornare alla capanna. Nel frattempo tutti erano usciti fuori, e alcuni anziani ricordo che commentarono: si tratterà di cose militari. Dette luci rimasero ancora per un bel po' di tempo in zona, poi si sollevarono in alto e andarono via veloci verso il mare.

Lascio a voi il commento.

L'uomo del racconto si chiama Giovanni B. Non posso dirvi di più di lui anche se è un uomo molto aperto all'idea o concetto dell'esistenza di altre civiltà extraplanetarie.

Antonio Bartoccini

controllammo. Continuammo così la conversazione, dicendo al giornalista che la cosa non ci sorprendeva affatto, in quanto anche noi avevamo ricevuto la stessa roba. E così cominciammo a discutere del materiale in questione. Soltanto che in breve ci rendemmo conto, da alcuni particolari, di un elemento importante: e cioè che molto probabilmente i documenti inviati al quotidiano bolognese non coincidevano in realtà con quelli inviati a noi. Era qualcosa di analogo, ma di diverso.

Poi, com'era naturale, fummo costretti a cambiare discorso e a congedarci dall'intervistatore. Ma ne sapevamo già abbastanza.

Trenta fotocopie andate perdute...

In seguito, cercammo più volte di riprendere i contatti con questo giornalista, ma senza successo. Ci venne infine detto che aveva lasciato il giornale. E ciò – non c'è bisogno di dirlo – ci impose subito di correggere il tiro.

Sì, perché il materiale inviato anonimamente alla testata bolognese era di proprietà de IL RESTO DEL CARLINO, e doveva essere rimasto necessariamente in redazione, magari in archivio. A chi rivolgersi, dunque?

La situazione era delicata, anche perché volevamo evitare eventuali clamori di stampa che avessero potuto innescarsi al di fuori del nostro controllo.

Non ritenevamo fosse il caso di affrontare direttamente la questione con il giornale. Così cercammo dapprima di avere informazioni indirette, attraverso gente dell'ambiente. Ma invano. Tanto più che, a dispetto del carattere abbastanza sensazionalistico della documentazione, il quotidiano non aveva poi pubblicato nulla. Il che era abbastanza strano. O forse no. Sì, perché in fondo si trattava di materiale di fonte anonima, e che poteva anche – non certo a torto – essere stato considerato falso, e dunque non pubblicabile.

Che fare? Decidemmo a questo punto di risalire al capo redattore, per sentire da lui cosa era successo. Ma ci dissero che in tale ruolo si era da poco insediato un altro giornalista, e che l'interessato aveva lasciato il giornale anch'egli, come il nostro intervistatore del 1997. E allora?

Dopo altri tentativi e riscontri senza ulteriori esiti capimmo che l'unico modo di ottenere informazione era forse, nonostante tutto, giocare a carte scoperte, e così contattammo in seguito il capo redattore attuale e lo informammo, mettendoci a disposizione nel caso il giornale avesse voluto valorizzare il materiale a suo tempo ricevuto. Costui, però, cadde del tutto dalle nuvole, ignorando completamente quanto gli esponemmo e suggerendo che il suo predecessore non avesse voluto procedere alla pubblicazione dell'articolo a causa della infondatezza o dell'inconsistenza delle informazioni ricevute dal misterioso mittente. Di tale materiale, comunque, non sapeva assolutamente nulla, e anzi ci invitò a farci vivi con entrambi i due ex-collaboratori de IL RESTO DEL CARLINO. Cosa che facemmo senza ulteriori indugi.

Il nostro intervistatore del 1997, oggi in causa con il quotidiano ed in pensione, ci ribadì così quanto ci aveva già detto allora, confermandoci che il suo capo-redattore del tempo gli aveva chiesto di preparare un articolo sulla questione, in seguito però mai pubblicato. Ci precisò anche che i documenti giunti al giornale lui non li aveva, neanche in fotocopia, e si trovavano verosimilmente archiviati in redazione con il "pezzo" da lui preparato per la circostanza. Cosa che trovò poi riscontro nelle affermazioni del capo-redattore dell'epoca, da noi infine avvicinato. Quest'ultimo ci disse anzi che nella cosa lui ci aveva creduto, tant'è che aveva incaricato il nostro intervistatore di procedere alla stesura di un pezzo che, peraltro, non fu poi pubblicato per un complesso di circostanze fortuite e sostanzialmente dovute alla sua rapida dipartita dal giornale per andare a coprire il suo nuovo incarico esterno alla Poligrafici Editoriale, la Casa Editrice de IL RE-

Un inedito caso italiano

Nel giugno del 1930, a notte inoltrata, tra le ore 23 e le 24, il sig. G.C., allora ventiduenne, che in quel tempo lavorava in un mulino nella periferia del villaggio di Alli, a sei chilometri da Catanzaro, stava riposando seduto su uno scalino della porta principale d'ingresso al mulino stesso mentre compagni di lavoro stavano giocando a carte nell'interno. D'improvviso un intensissimo bagliore, che illuminò tutta la zona circostante, lo costrinse a cercare la provenienza del fenomeno e vide sulla verticale del mulino uno strano oggetto volante circolare all'altezza di un migliaio di metri completamente fermo. Diffondeva un'intensa luce bianca e di sotto mostrava tre piccoli cerchi che giravano su se stessi e cambiavano posizione. Impaurito, il testimone rientrò, chiuse la porta e si diresse dai compagni che avevano notato soltanto il bagliore.

Curiosi gli chiesero il motivo. Poi insieme decisero di riaprire la porta e guardare l'oggetto. Ma era scomparso e tutto era tornato normale. Il cielo quella notte era completamente sereno.

Doc. SUF n. 977
Notizia tratta da Rebus 2000 *del 10-8-1974.*
Si ringrazia per la collaborazione
Pino Bisantis di Catanzaro e il
prof. Solas Boncompagni, responsabile SUF
(Sezione Ufologica Fiorentina)

STO DEL CARLINO. I documenti pervenuti per posta, oggetto di tale articolo, peraltro dovevano secondo lui essere rimasti in archivio presso il quotidiano, visto che né lui né il collega da lui incaricato del pezzo ne avevano tenuto copia.

Nessun originale, beninteso, esisteva comunque; perché si trattava solo di un certo numero di fotocopie: un piccolo "rapporto" redatto in termini piuttosto suadenti, menzionante avvistamenti di strani velivoli nel cielo italiano prima della Seconda Guerra Mondiale. Su questo sia il nostro intervistatore sia l'ex-capo redattore furono concordi, precisando che all'interno del giornale avevano anche incaricato *"chi di queste cose poteva capirci qualcosa"* di verificare se certi contenuti di tali documenti erano o meno coerenti e credibili.

Fu così che risalimmo ad un esperto aeronautico de IL RESTO DEL CARLINO, tuttora operante e in servizio presso la Redazione, e fummo fortunati nell'individuare in lui la persona giusta. Ed egli, pur se solo brevemente e fugacemente coinvolto dai due ex-colleghi nella cosa, ricorda infatti tuttora parecchi dettagli della faccenda. Vediamo quali.

"Ricordo che mi fu brevemente sottoposto un insieme di fotocopie giunto anonimamente al giornale dalla Romagna – disse l'interessato *– Era come un 'dossier' composto di trenta pagine, e fui colpito da un dato in particolare: l'avvistamento di un aeromobile assolutamente rivoluzionario, nel cielo romagnolo, da parte di un pilota militare il quale, in volo fra Ravenna e Roma, si imbattè in questa sconvolgente apparizione che lo lasciò di stucco. Fu così che, interrotto il proprio volo e disceso all'aeroporto di Forlì, l'aviatore italiano fece immediatamente rapporto ai suoi superiori. I quali, peraltro, ebbero come reazione immediata il fatto che la cosa fu in pratica "insabbiata" in quanto l'ammettere drammaticamente il tutto avrebbe anche, implicitamente, comportato il crollo del mito di un'Italia potente, invincibile e senza rivali in campo aeronautico, e così pure la inevitabile caduta di qualche testa dello Stato Maggiore. Mussolini, così, sarebbe poi stato tenuto all'oscuro dello specifico episodio, per evitare conseguenze spiacevoli e contraccolpi indesiderati..."*.

I due ex-collaboratori de IL RESTO DEL CARLINO, sottoponendo al loro collega esperto di aeronautica la misteriosa documentazione, gli chiesero anche se qualche nuovo prototipo di allora, ovvero qualche aeromobile d'avanguardia, avrebbe potuto ricollegarsi a tale apparizione; e si parlò così, ad esempio, dei "Cant Zeta", dalle rivoluzionarie caratteristiche strutturali; ma che comunque non consentono certo di dare una spiegazione a tali apparizioni.

Si trattava del rapporto del Gabinetto RS/33?

Oggi, comunque, il materiale inviato a IL RESTO DEL CARLINO è scomparso e del tutto irreperibile negli archivi del giornale. *"Unitamente al 'pezzo' che poi non fu pubblicato in seguito al trasferimento del capo redattore che l'aveva commissionato, quelle fotocopie spedite da Forlì, con ogni probabilità, sono state semplicemente cestinate. È un vero peccato, ma ovunque quando qualcuno lascia una scrivania senza ritorno succede questo ed altro"* commenta l'esperto aeronautico del quotidiano di Bologna.

Un ulteriore dato emerge oggi. Nelle sue successive comunicazioni alla pubblicazione diretta da un contattista stigmatizzato italiano, il misterioso mittente anonimo fa significativamente riferimento, con le attività del fantomatico Gabinetto RS/33, ad un preciso 'dossier' di 30 pagine: con ogni probabilità (visto lo stesso numero dei fogli che lo costituivano) il medesimo rapporto fatto pervenire in precedenza al giornale bolognese e poi andato perduto.

Dal canto nostro, possiamo solo augurarci che un giorno sia possibile avere a disposizione e rendere nota questa ed ulteriori documentazioni del genere, nell'interesse della verità storica e della ricerca ufologica. Il che, peraltro, non dipende solo da noi...

◆

Notte 8-9-77

QUATTRO ACCAMPATI
AL CENTRO DIREZIONALE

Aspettan e speran che già l'UFO s'avvicina

Quattro studenti milanesi sono accampati da alcuni giorni in un prato nella zona del centro direzionale — stazione di Porta Garibaldi — in attesa degli «Ufo». Muniti di apparecchiature da loro stessi costruite, affermano di aver captato già alcuni segnali extraterrestri e si dicono certi che la loro attesa non può andare delusa: l'unica incertezza riguarderebbe l'ora e il giorno dell'arrivo degli «Ufo». Nell'attesa scrutano il cielo e studiano sui testi «ufologici».

Quanto al cibo si nutrono soltanto di carne in scatola o sardine. «E' un sacrificio — ammettono — ma non possiamo perdere l'arrivo dei marziani. E' in questa prospettiva che si alternano davanti ad un telescopio per scrutare l'«orizzonte».

Gazzettino 16-4-98

Padova

NOSTRA REDAZIONE

Il suo nome indiano è White Eagle, e come portavoce delle grandi madri indiane native americane sarà a Padova e dintorni per cinque giorni dedicati alla "Ruota del pacificatore". Ma per Aline Vergano, questo il suo nome da "viso pallido", è un ritorno sulle scene dopo che nell'agosto del '96 era stata denunciata per truffa, abuso di credulità popolare ed evasione fiscale. La signora, che all'epoca si spacciava per scienziata della Nasa, era stata beccata mentre vendeva ampolle di "Multivit", un liquido (fortunatamente innocuo), anti Ufo e anti onde elettromagnetiche emesse da "Haarp", un macchinario strizzacervelli esistente solo nella sua fervida fantasia. La denuncia aveva colpito anche Mada Faggi, oggi responsabile del centro "La ruota" che organizza la kermesse pellerossa.

Il suo arrivo, atteso dalla

Repubblica 4-5-2000

A QUESTE TEORIE

I pianeti si mettono in fila per gli apocalittici è la fine

di GINO CASTALDO

ROMA — Non c'è riuscito il millennium bug, non ci sono riuscite le profezie millenariste, ma a riaccendere gli ardori dei profeti dell'apocalisse ci ha pensato un fenomeno cosmico di un certo rilievo, una rarissima congiunzione multipla di pianeti, ovvero un allineamento dei cinque pianeti interni del sistema solare, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno, in perfetto asse con la Luna, il Sole e, ovviamente la nostra Terra. L'appuntamento è previsto per domani 5 maggio, e si ripeterà con maggiore precisione il 17 di questo stesso mese.

Diciamo subito che, per la disdetta degli appassionati di astronomia, il fenomeno non sarà visibile perché in questo periodo i pianeti sono situati tutti intorno alla costellazione del Toro, in una zona della volta celeste che appare solo all'alba quando la luce del Sole ne impedisce la vista. Ma se pure non visibile, il fenomeno ha già provocato reazioni di ogni genere. Si va dall' ottimismo della redenzione ai più cupi timori dela distruzione totale.

In America si segnalano masse in movimento verso il deserto del Nevada, zona molto cara agli ufologi di tutto il mondo per la presenza di una base segreta, la cosiddetta Area 51, dove sarebbe conservato un disco volante con tanto di passeggeri alieni, trovati morti e studiati in gran segreto dalla Nasa. Tutti quelli che stanno accorrendo nel deserto, sono convinti che la straordinaria congiunzione planetaria creerà le condizioni adatte allo sbarco degli extraterrestri, e il luogo prescelto non può che essere il Nevada. Quindi corrono lì per non perdersi lo spettacolo, ed essere i primi a stabilire il contatto.

Steven Spielberg, alle prese con la produzione della nuova commedia fantascientifica «Galaxy quest» ne approfitterà per inaugurare il primo Faro al mondo rivolto espressamente ai veicoli extraterrestri per guidarli e dargli il benvenuto sul nostro pianeta. Questo per quanto riguarda gli ottimisti.

C'è ovviamente tutto un altro versante, inguaribilmente catastrofico, che vede in questi segni cosmici l'annuncio di immani disastri. Secondo costoro, l'allineamento potrebbe creare fenomeni gravitazionali tali da sconvolgere l'equilibrio climatico del pianeta con conseguenze inimmaginabili. Per alcuni, ma per fortuna gli scienzati smentiscono categoricamente, il fenomeno potrebbe addirittura agire sull'asse terrestre, in linea con una vecchia teoria che attribuirebbe proprio a questi spostamenti l'inizio e la fine dei grandi cicli climatici della Terra.

L'atteggiamento apocalittico vanta precedenti illustri. Per un analogo allineamento dei cinque pianeti che si verificò nel settembre del 1186, fu profetizzata una sorta di diluvio universale e molta gente sparsa in un arco geografico che andava dalla Spagna alla Persia spese soldi ed energie per costruire rifugi a prova di cicloni e alluvioni, compreso il sultano turco Kelej Arslan, che era un fervente seguace delle previsioni astrologiche.

Lo stesso fenomeno si è ripetuto nel 1524. L'Europa fu inondata di libelli che descrivevano nei minimi dettagli la catastrofe in arrivo il 19 febbraio di quell' anno, quando i cinque pianeti si sarebbero allineati, più o meno come avverrà domani, nella costellazione dei Pesci. In quel caso perfino la corte di Berlino, convinta dall'astrologo reale, si trasferì in massa in luogo montano, per sfuggire all'imminente diluvio. Come sappiamo, in ambedue i casi non accadde nulla di rilevante, ma questo non basta a scoraggiare i fanatici dell'apocalisse, convinti ancora oggi che nella sorprendente bellezza della coincidenza astrale ci sia tutta la severità del giudizio di Dio.

RISCHIO CALAMITA'

FORZE DI MAREA CAUSATE SULLA TERRA DA SOLE, LUNA E PIANETI DAL GENNAIO '99 AL DICEMBRE DEL 2000, COME SI VEDE LA MAREA DEL 4 MAGGIO E' INFERIORE A MOLTE ALTRE INCLUSA QUELLA DEL 22 DICEMBRE, TUTTI I PIANETI INSIEME POSSONO PRODURRE AL MASSIMO UN AUMENTO DELLA MAREA INFERIORE AL DECIMILLESIMO DI MILLIMETRO

Titoli veri, allarmi finti

La rivista di astronomia Sky & Telescope ha raccolto in ironico collage alcuni recenti titoli catastrofisti

Assalto al deserto del Nevada, dove gli ufologi sperano di assistere allo sbarco di extraterrestri

na influenza sulla T... sun a... La s... attra... tazio... gnif... som... tras... otti... tra... Qu... gne... re... ca... co... m... qu... ta di piccoli erro... rori per un fattore di... rori terrificanti. La... la notizia non c'è, e... lo».

Un'altra minacc... cui spesso si rifann... sti sono gli asteroi... caso quanto è co... schio?

«Il rischio che ogg... la Terra, asteroidi o... sano colpire il nostr... ste, e per convince... guardare la Luna, co... teri provocati dagli... non bisogna allarm... vamente. I segni c... sulla superficie luna... no quello che è succe... 4 miliardi di anni. Gl... no eventi frequenti... storia geologica, ma... spetto alla durata del... na, addirittura rispe... ria della civilizzazio...

Ma come distingu... schi concreti e i peric... to immaginari?

«Il problema è che... drebbero meglio se c... sufficiente cultura del... e invece di cercare... non esistono, ci si occ... esempio della ricerca... nire rischi ambientali... asteroidi, facendo g... menti necessari».

Berlusconi apre al dialogo: riforme con l'Ulivo, ma l'opposizione abbandoni i pregiudizi. L'indulto è un problema di coscienza. Nel 2003 la ripresa.

RENATO PERA A PAGINA 9

L'ANNUNCIO

«È nata Eva la prima bimba clonata»

ANGELI, CAPERNA, CHIANTARETTO, TORNIELLI, VALZANIA E VILLA ALLE PAGINE 2-3-5

L'inizio della fine

IDA MAGLI

Ci sono riusciti? Non ci sono riusciti? È una domanda inutile. Se anche non ci fossero riusciti oggi, e non fossero i realiani ad aver (...)

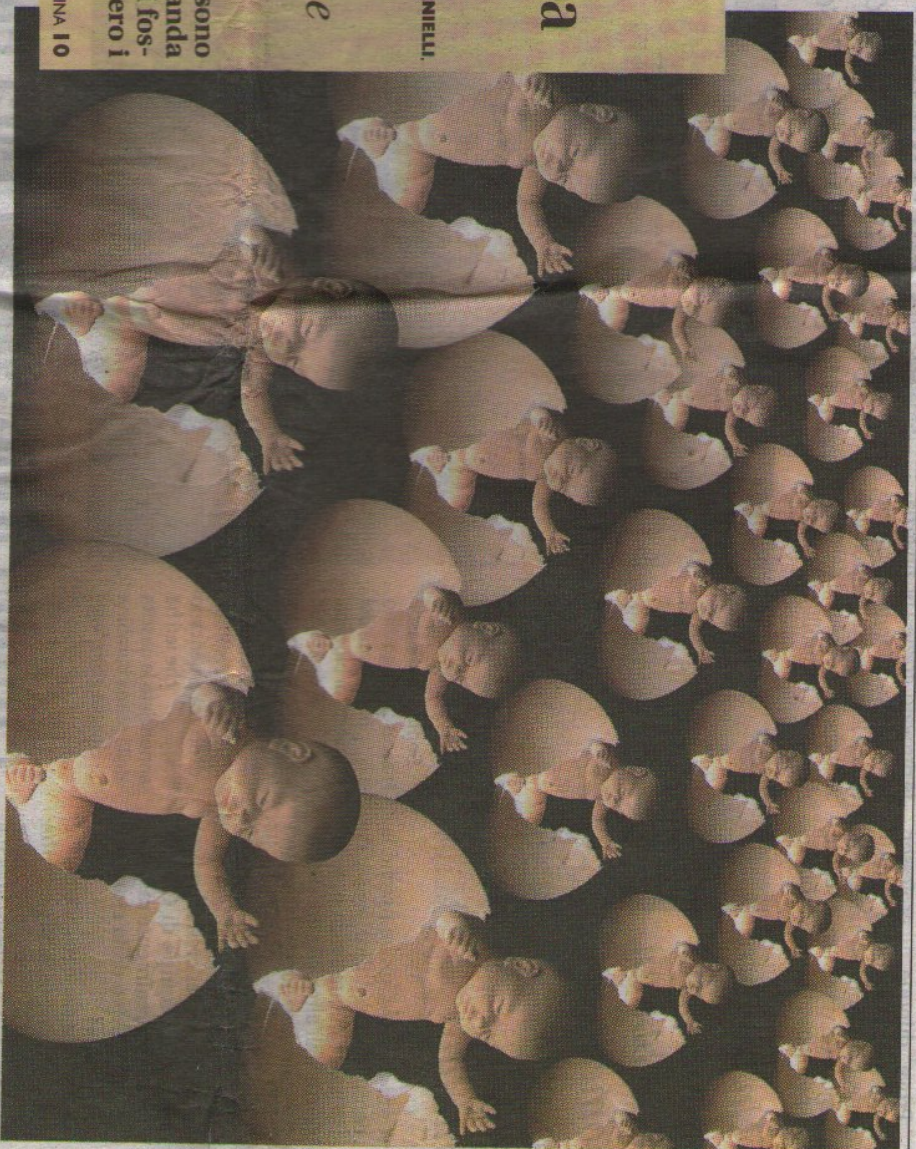
SEGUE A PAGINA 10

mia c
ché t
Byron
blemi
gnia c
scen
insien
Mass
Boldi
Enzo
vi, m
conos
to c
Er cip
che -
me si i
sce va
nome
te un
l'Acca
Su, su
dosi e
vanda
Coca-
sa che
tore i
gramı
ni defi
sgusto
mente
Mar
le not
- lo sh
tro di
odiato

Bild 28-12-02

Foto: CAMERA 4

Welt entsetzt

1. Klon-Baby geboren?

Miami (Florida) – Haben sie wirklich Gott gespielt? In den USA gab eine unheimliche UFO-Sekte die Geburt des ersten Klon-Babys der Welt bekannt. Ein Mädchen, es wurde Eva genannt. Seine Mutter ist Amerikanerin, 31 Jahre alt. Bei Kirchen und Wissenschaftlern löste die Nachricht Unglauben und Empörung aus. Die große Klon-Diskussion – letzte Seite.

...die Polizei bestä-...kern: „Mit diesem ...den der Kinderarzt die Arzthelferin in der Praxis erdrosselt." Die Hintergründe des kaltblütigen ...ren die Sch... jetzt verfolgt – **Seite 6.**

Seite 7

„Süddeutsche Zeitung" zitierte einen ... runde hinauslaufen." Seite 2

...utschland sucht den Superstar"

NACHRICHTEN

Weg frei für Dosenpfand

Ist ein rich

Brigitte Boisselier, Chefin der Klon-Firma Clonaid, verkündete gestern: „Wir haben das erste Klon-Baby zur Welt gebracht"

Ein menschlicher Embryo. Wird er durch Klonen erschaffen, ist er wie ein genetischer Zwilling eines anderen Menschen

Von Dr. CHRISTOPH FISCHER und HEIKO ROLOFF

Wenn der Mensch Schöpfer spielt. Wenn er Kopien schafft nach seinem Bilde – um sich selbst unsterblich zu machen. Ist es Gotteslästerung oder unausweichliche Zukunft unserer modernen Wissenschaft?

BILD klärt die wichtigsten Fragen.

- **Sieht das Klon-Mädchen genauso aus wie seine Mutter?**

Ja, es hat wahrscheinlich die gleiche Augenfarbe, Haarfarbe, als Erwachsene die gleiche Körpergröße.

- **Sind Klone so gleich wie eineiige Zwillinge?**

Nein. Zwillinge haben die gleiche Zellflüssigkeit, Klone nicht.

- **Ist Klonen nicht dasselbe wie künstliche Befruchtung?**

Nein, dabei verschmelzen Ei und Samenzelle und bilden einen Embryo – eben nur außerhalb des Körpers der Frau. Beim Klonen braucht man keine Samenzelle mehr.

- **Hat das Klon-Mädchen die gleiche Seele wie seine Mutter, den gleichen Geschmack?**

Nein, es kann nur die „Hülle" vervielfältigt werden, nicht eine Eigenschaft.

- **Könnten Genies wie Einstein oder Verbrecher wie Hitler geklont werden?**

Klonforscher Prof. Ian Wilmut (Erzeuger des Klon-Schafs Dolly): „Nein, es ist nicht sicher, dass ein genetischer Klon Begabungen oder kriminelle Neigungen der Klon-Eltern aufweist. Denn Umwelt und Lebensschicksal haben einen großen Einfluss auf die Persönlichkeit."

- **Was kostet ein Klon-Kind?**

Genforscher Dr. Panos Zavos aus Kentucky: „Etwa 50 000 bis 60 000 Doll[...] schon bald werden d[...] bei 20 000 liegen."

- **Sind die Kinder ü[...] gesund?**

George Seidel, K[...]

„Es heißt Eva u[...]

FORTSETZUNG VON SEITE 1

Die Welt ist entsetzt – und die UFO-Sekte der „Raelianer" triumphiert.

Die Sekten-Wissenschaftler behaupten: „Am 26. Dezember 2002 um 11.51 Uhr wurde das erste Klon-Baby der Welt per Kaiserschnitt geboren. Es heißt Eva und wiegt sieben Pfund."

Ein Kind, das keinen Vater mehr braucht. Eine Eizelle wird entkernt, mit dem Erbgut nur eines Elternteils „gefüllt", in die Gebärmutter einer Leihmutter eingesetzt und ausgetragen. Samenzellen werden nicht mehr gebraucht.

Foto: obs, REUTERS, dpa

Klon-Baby ein
tiger Mensch?

Der unheimliche Chef der UFO-Sekte Rael. Er will auch Jesus und Hitler klonen

Wer sind die Raelianer?

Die Wissenschaftssekte aus Kanada hat nur einen Glaubensgrundsatz: Alles Leben auf der Erde wurde von Außerirdischen durch Klonen erzeugt, die ersten Menschen hießen „Elohim". Das will Sektengründer Claude Vorilhon, ein französischer Ex-Rennfahrer und Schlagersänger, von den Außerirdischen in einem Ufo selbst erfahren haben. Die Aliens verrieten ihm angeblich auch das Wissen fürs Klonen. Seitdem nennt er sich Raël, lebt bei Montréal, umgeben von Spielzeug-Raumschiffen und einem riesigen Modell der Erbsubstanz DNS. Er will den Außerirdischen ein Botschaftsgebäude bauen.
Nach eigenen Angaben hat die Sekte weltweit etwa 55 000 Mitglieder, in Deutschland sind es rund 100 Anhänger.

...ar. Aber ...ie Kosten ... ...berhaupt ... ...onforscher der Universität von Colorado, warnte vor der hohen Rate von Missbildungen: „Zehn Prozent Abnormalitäten sind vielleicht noch bei geklonten Rindern akzeptabel, ganz bestimmt aber nicht bei Menschenkindern."

● Was ist die Gefahr?
Prof. Klaus Diedrich, Präsident der Deutschen Gesellschaft für Gynäkologie und Geburtshilfe (Med. Uni Lübeck) verweist auf die hohe Zahl an Fehlgeburten und Fehlbildungen bei Klontieren, Störungen des blutbildenden Systems, des Skeletts und vorzeitigem Altern. „Es ist weder wissenschaftlich-medizinisch noch ethisch vertretbar, Menschen zu klonen."

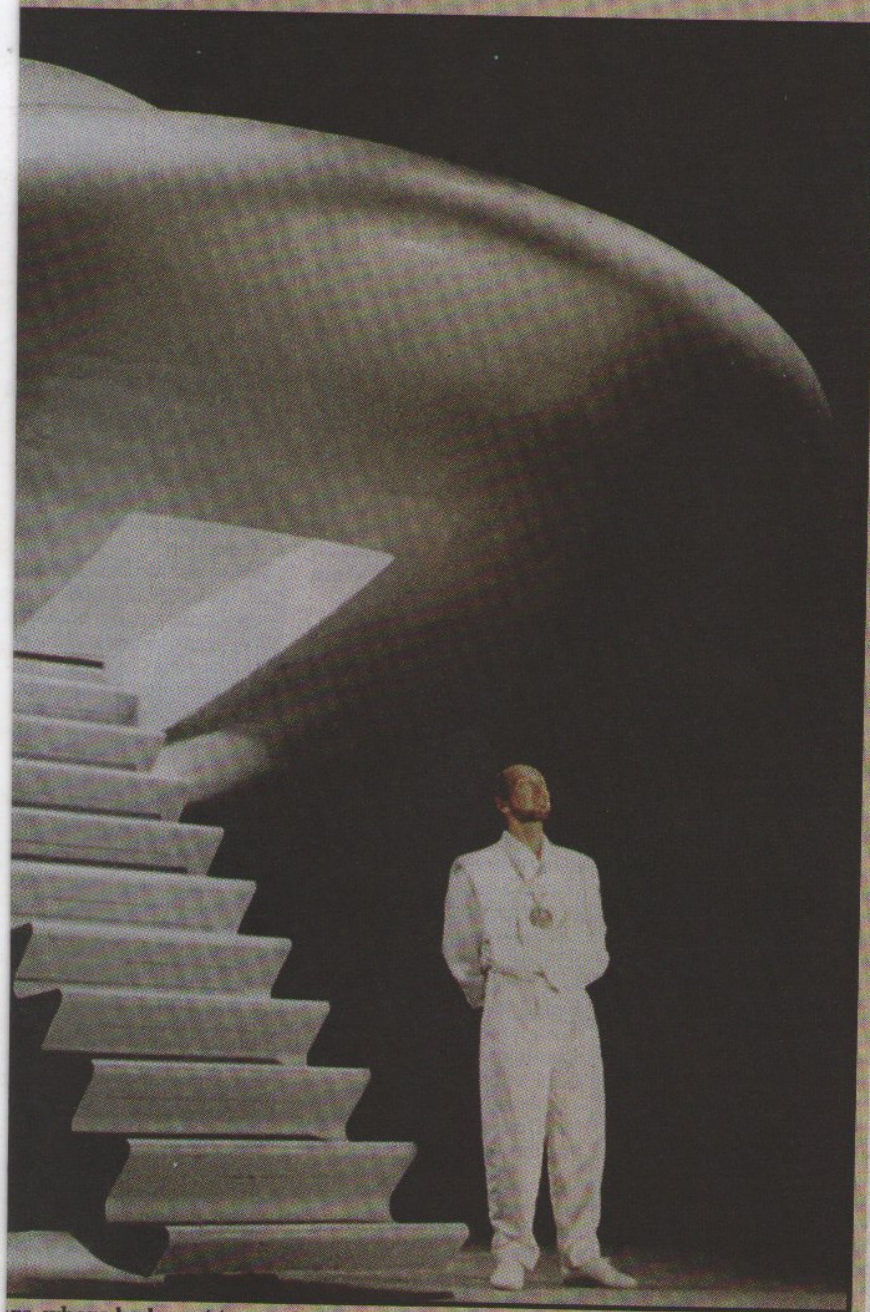
● Was sagt die Kirche?
Der Limburger Bischof Franz Kamphaus in der „Wetzlarer Neuen Zeitung": „Wo der Mensch zum Produkt der Forschung gemacht wird, verliert er seine Würde und Freiheit, wird abhängig von der Lust und Laune seiner Erzeuger. Das ist kein Fortschritt, sondern führt uns in neue Abhängigkeiten, letztlich in die Sklaverei."

...nd wiegt sieben Pfund"

Die Wissenschaftlerin Brigitte Boisselier (46), Chefin der Sekten-Firma Clonaid, trat in Miami (Florida) vor die Kamera: „Es ist ein süßes Kind, kein Monster. Ich bin glücklich. Ich werde nicht sagen, in welchem Land die Geburt gelang. Doch es geht dem Kind gut. Es ist die Kopie seiner Mutter. In den kommenden Wochen wird das nächste Klon-Kind geboren – in Nordeuropa."

Erste Reaktion von deutschen Wissenschaftlern: „Wir glauben kein Wort." Auch der italienische Gynäkologe Severino Antinori, der selbst an Klonversuchen beteiligt ist, blieb skleptisch: „Die Sekten-Ärztin hat mich vor einem Jahr noch gebeten, ihr zu erklären, was Klonen ist."

Ein Team von unabhängigen Forschern, so die Sekte, werde der Welt in 9 bis 10 Tagen Beweise vorlegen.

...HE KEY TO ETERNAL LIFE'

...rs, where he learnt to create sexy women who gave him 'an unforgettable bath'

...site for Clonaid, which
...founded five years ago

rock group Genesis released an album with a story whose central character was called Rael. (Nothing is known though about the former Mr Vorilhon's musical tastes.)

But the movement appears to be thriving, claiming 55,000 devotees worldwide and operating a theme park, UFOland, near Montreal. In the Nineties, Quebec granted the movement religious status; as a result its devotees have conducted condom distribution programmes among Canadian teenagers and tried to

College, who says she was a marketing director for a large French chemical company, is a Raelian and said her 24-year-old daughter would carry a cloned baby.

Rael helped form Clonaid, a project whose main goal is to produce the first human clone. He handed the project to Ms Boisselier, claiming "cloning is the key to eternal life". Experts say Ms Boisselier does not have a record in animal cloning or human reproduction. Rael's response? "Nothing can stop science."

The human embryo, which Clonaid claims it has successfully cloned

How cloning process is carried out

- In normal reproduction, a sperm cell carrying half the DNA needed fertilises the nucleus of an egg cell, which carries the rest of the DNA.

- In fertilisation, the DNA mixes to create a unique combination; hence DNA has a different sequence – apart from identical twins. The egg also carries some special DNA outside the cell nucleus, which powers the "cellular machinery". This is mitochondrial DNA.

- In cloning, there is no sperm. The nucleus of the egg is removed and replaced with the nucleus of an adult cell. It then begins to divide like a normal fertilised egg.

- In a human clone, the adult "donor" cell nucleus could come from a man or a woman; it would produce respectively a male or female child. But a cloned girl will only have identical DNA to her "donor" mother if that woman's egg is used. Another woman's egg would have different mitochondrial DNA.

- Dolly the sheep, born in 1996, was the first cloned mammal – but was not a perfect clone as her donor mother and birth mother were different breeds.

- Getting the donor cell nucleus ready for transplantation is tricky. The cell must be caught in its "quiescent" stage, just before it is preparing

A baby called Eve and the mystery of a cult that believes in aliens

By Steve Connor
Science Editor

EITHER THIS was one of the most momentous announcements of all time or it was cheap gimmick designed to garner maximum publicity for an outlandish cult that believes in aliens from outer space. It might be both.

With all the theatrical pose of the Addams Family's Morticia, a French chemist called Brigitte Boisselier stood before the world's press yesterday to announce that the first cloned baby had been born to an American woman aged 31.

Smiling broadly before a bank of microphones, Ms Boisselier said the baby had been cloned by a team of anonymous scientists from unnamed institutes who fused the genetic material from a skin cell of the woman with one of her own eggs. No sperm was involved, she said, but no proof was offered.

The baby is apparently healthy and has been nicknamed "Eve" by Ms Boisselier and her colleagues. The girl, weighing 7lbs, was delivered on Boxing Day by Caesarean section at a hospital in an unspecified country and would be allowed home in three days, Ms Boisselier said.

"It is very important to remember that we are talking about a baby," she said. "The baby is very healthy. She is doing fine. The parents are happy. I hope that you remember them when you talk about

Raelian Movement, a cult whose followers believe that alien scientists from another world created life on Earth 25,000 years ago using their own genetic material.

Ms Boisselier thanked the leader of the movement, Claude Vorilhon, a former motoring journalist. She called him by his religious name, Rael, which was apparently given to him by a visitor from space. She described him as her spiritual leader.

Ms Boisselier has entrusted the task of providing proof of the cloning to another journalist, Michael Guillen, a freelance writer who said he was science editor for ABC News for 14 years.

Mr Guillen, who has a doctorate in physics, said he had agreed to act as arbiter on two conditions: that there would be no strings attached and that the DNA tests would be conducted by scientists of his choice who were completely independent of Clonaid or the Raelians. After the tissue samples have been collected from the baby and her mother – in three days' time – tests will be done and the results will be revealed in about a week, Mr Guillen said.

Ms Boisselier said she was confident the tests would prove the baby was a clone. "You can

THE MAN WHO CLAIMS CLONING 'HOLDS T

Rael, with a copy of the spaceship he said took him to the st

CLAUDE VORILHON was a French journalist who specialised in writing about car racing until 13 December 1973, when he visited extinct volcanos in the Clermont-Ferrand area of France.

Then, he claims, he was contacted by a visitor from another planet, who descended in something the size of a small bus, conical with a flashing white light on its top. Two years later, he was taken to the aliens' planet and shown various super-advanced technologies, including a cloning

bilities in the brain, given to us by those who designed the human". A good form for such meditation would be sexual, he was told.

So was born the Raelian religion, or cult, or sect. Its basic tenets are that humans were created by the cloning of aliens 25,000 years ago in a laboratory and that the super-being Elohim will return in 2025 to Jerusalem with UFOs and liberate people who have the "proper" awareness from these earthly sorrows. The group has an open-

Wel
was

EL PAÍS, sábado 28 de diciembre de 2002

La comunidad científica pone en duda que la secta de los raelianos haya clonado un bebé

La obispa que hizo el anuncio no mostró ninguna prueba del nacimiento de la pequeña Eva

ROSA TOWNSEND / E. DE B., **Miami / Madriд**

La secta de los raelianos, que afirma que los extraterrestres crearon a los humanos en un laboratorio, anunció ayer en Miami su propia creación: el primer bebé clonado. La directora de la empresa Clonaid y obispa raeliana Brigitte Boisselier, afirmó que la pequeña Eva nació saludable, con un peso de 3,2 kilogramos y que está junto a su madre en un lugar que no quiso revelar. Tampoco presentó pruebas del experimento, aunque dijo que lo hará en una semana, cuando un equipo "independiente" verifique la clonación. La noticia fue recibida con enorme incredulidad y rechazo por los expertos de todo el mundo, que mostraron su gran preocupación por los efectos de un proceso que no cuenta con garantía científica.

Boisselier explicó que la madre donó un óvulo al que supuestamente vaciaron de su contenido genético para luego insertarle el núcleo de una célula de ella misma (el mismo método empleado con la oveja *Dolly*). Después le implantaron el embrión resultante y, siempre según Boisselier, resultó un embarazo normal que acabó con el nacimiento de una réplica genética de la madre.

La locuaz directora de Clonaid dijo que de momento el propósito de la clonación es ayudar a las parejas infértiles, pero que a largo plazo es la inmortalidad. El siguiente paso hacia esa perpetuación genética es "transferir el cerebro, la personalidad de la persona réplicada al clon" afirmó.

Para añadir leña al fuego, la obispa raeliana, sin aportar en ningún momento prueba alguna, anunció que en febrero nacerán otros cuatro niños clonados, uno en el norte de Europa, dos en Asia y otro en Estados Unidos. La directora de Clonaid prosiguió su discurso afirmando que su empresa ha logrado un 50% de eficacia en los procesos, frente a menos del 2% recogido en la documentación científica. En concreto, afirmó que de diez intentos, cinco habían resultado satisfactorios. No reveló la identidad

La obispa raeliana Brigitte Boisselier anuncia en Miami la clonación de un bebé. / REUTERS

malformaciones y han envejecido o muerto prematuramente.

El doctor Rudolf Jaenisch

chazo y la incredulidad de la comunidad científica, también en España. "Se trata de una...

tar la noticia hasta que no esté contrastada, pero en caso de que

Una técnica arriesgada y con un bajo índice de éxitos

EMILIO DE BENITO, **Madrid**

La técnica que los raelianos dicen haber usado (ante la incredulidad de los expertos) apenas tiene seis años de vida. Se experimentó por primera vez con éxito en la oveja *Dolly* en 1997. Consiste en extraer el núcleo de un óvulo (que contiene una sola copia de cada par de cromosomas) y cambiarlo por el núcleo de una célula adulta (con las dos copias de cada cromosoma) del animal —o persona— que se quiera clonar. A partir de ahí, se estimula la división del óvulo para que actúe como un embrión y se desarrolle cuando se implante en un útero.

Pero tanta manipulación no es inocua. Hacen falta muchos intentos para conseguir un embrión viable. En las mejores condiciones, y sólo en algunos mamíferos, se han conseguido tasas de éxito que como mucho han quedado por debajo del 2%. Es decir: ha habido que manipular cien óvulos para conseguir una gestación completa. El método es tan complicado que todavía ningún científico ha conseguido usarlo en monos, el modelo animal más cercano al hombre.

Pero su dificultad no es su peor inconveniente. La explicación más aceptada sobre estos inconvenientes es que al transferir un núcleo de una célula adulta a un óvulo éste arrastra toda su *experiencia genética*

guió su discurso afirmando que su empresa ha logrado un 50% de eficacia en los procesos, frente a menos del 2% recogido en la documentación científica. En concreto, afirmó que de diez intentos, cinco habían resultado satisfactorios. No reveló la identidad de las mujeres, pero dijo que una era lesbiana, y que dos habían decidido clonar las células de los niños que se les habían muerto.

"Sin credibilidad"

Uno de los pioneros en la técnicas de clonación, Robert Lanza, director de la empresa Advance Cell Technology de Boston, dijo que el anuncio "no tiene credibilidad científica". Los expertos señalan que aparte de la enorme dificultad para obtener un embrión viable, pueden surgir problemas en los primeros meses o años de vida, a juzgar por las clonaciones hechas en animales, donde muchos han nacido con malformaciones y han envejecido o muerto prematuramente.

El doctor Rudolf Jaenisch, biólogo del Whitehead Institute for Biological Research en el MIT, opinó que "no es responsable clonar seres humanos antes de saber más sobre todo lo que puede ir mal. Es usar a los humanos como conejillos de indias".

Boisselier aseguró que Eva es completamente normal y retó a los incrédulos. "Tienen sólo ocho o nueve días para seguir diciendo que esto es un fraude", afirmó, y anunció que en la primera semana de 2003 tiene previsto divulgar los resultados de las pruebas de ADN de la niña y su madre, una estadounidense de 31 años que acudió a Clonaid porque su marido era infértil.

La noticia ha concitado el rechazo y la incredulidad de la comunidad científica, también en España. "Se trata de una auténtica temeridad", afirmó el presidente de la Sociedad Internacional de Bioética, Marcelo Palacios. "Incluso Ian Wilmut, el padre de *Dolly,* ha abandonado esta técnica", añadió.

El profesor del Consejo Superior de Investigaciones Científicas y miembro del Grupo de Ética de las Ciencias de la UE, Pere Puigdomènech, coincidió: "Para empezar, es poco creíble que hayan clonado a un ser humano. Pero si lo han hecho, se trata de un acto criminal que espero que persiga el país donde se haya producido". También el investigador del Centro de Biología Molecular Carlos Alonso mostró sus dudas y rechazo. "No se puede aceptar la noticia hasta que no esté contrastada, pero en caso de que hubieran llevado a cabo la clonación, se trataría de una barbaridad", afirmó.

Por su parte la ministra de Sanidad, Ana Pastor, recordó la Conferencia Internacional sobre Biotecnología celebrada en Oviedo en 1997 se manifestó en contra de la clonación humana, y que esta posición "fue respaldada por científicos, expertos en ética, así como las propias autorias des sanitarias".

Las reacciones desde el resto del mundo también han sido contrarias. Entre ellas, la del presidente francés, Jacques Chirac, que ha pedido una prohibición mundial de la clonación. Las iglesias católica y ortodoxa han mostrado su rechazo por la acción.

Pero su dificultad no es su peor inconveniente. La explicación más aceptada sobre estos inconvenientes es que al transferir un núcleo de una célula adulta a un óvulo éste arrastra toda su *experiencia genética.* Para llegar a adulta, una célula se divide miles de veces. En cada uno de esos procesos puede sufrir mutaciones. Estas variaciones (una por cada mil nucleótidos de los que forman su ADN) pueden no ser importantes para una célula especializada, pero sí lo son si se repiten en todas las células de un organismo.

Las posibilidades de obtener un bebé sano son mínimas. El resultado más probable es conseguir abortos o niños con deformaciones condenados a morir temprano. Y si sobreviven, los científicos les prevén un futuro de enfermedades degenerativas y envejecimiento prematuro.

La obispa raeliana Brigitte Boisselier anuncia en Miami la clonación de un bebé. / REUTERS

Abducido por Elohim

Los raelianos, fundados por un antiguo piloto de carreras francés, han sido investigados por estafa en Estados Unidos

R. T., **Miami**

La secta de los raelianos fue fundada en 1973 por el corredor de coches y periodista francés Claude Vorilhon. Este profeta de la *verdad extraterrestre* sostiene que fue abducido en un volcán del sur de Francia por seres de otro planeta, todos ellos clonados. Los extraterrestres, más bien bajitos según su descripción, le subieron a un nave espacial donde fue atendido especialmente por algunas voluptuosas robots. Entre estos mimos, sus anfitriones, autodenominados pueblo de Elohim, le informaron de que, hace 25.000 años, habían creado a los humanos a partir de su propio material genético y mediante una fina clonación.

Tras esta sorprendente revelación, Vorilhon hizo suya la fe extraterrestre, se rebautizó como Rael y se trasladó a Montreal (Canadá) para dar la buena nueva. Siguiendo el ejemplo de sus mentores espaciales, Rael preconiza que clonar humanos es una vía de eternidad. Para este fin fue creada en las Bahamas la empresa Clonaid, que dirige la obispa Brigitte Boisselier, de 46 años y francesa como su líder espiritual.

"Queremos crear vida. ¿Somos acaso peores que los científicos que fabrican bombas de destrucción masiva?", preguntó ayer Boisselier, que asegura tener un título de doctora en química por la Universidad de Dijon y dar clase en un *college* de Nueva York. Boisselier, con todo, admite que no es especialista en medicina reproductiva, ni bióloga, pero asegura que los científicos que dirige en Clonaid sí lo son. Ahora bien, como es habitual en esta secta, ni aporta identidades ni paradero ni métodos de trabajo. Los más escépticos creen, de hecho, que el anuncio de ayer es una mera estrategia publicitaria para ganar más seguidores y dinero.

La financiación de este grupo religioso, que dice contar con 40.000 seguidores en todo el mundo, ha constituido siempre una incógnita. Hace dos años la pareja formada por el ex parlamentario de Carolina del Norte Mark Hunt y su esposa Tracy les donó un millón de dólares con la esperanza de clonar a su hijo fallecido a los diez meses de una dolencia cardiaca. Con ese dinero, la secta montó un primer laboratorio clandestino en un antiguo instituto en la localidad de Nitro (Virginia). Pero el centro nunca llegó a funcionar. El afán de notoriedad de Boisselier, que incluso anunció en televisión sus intenciones de resurrección genética, llevó a la pareja a denunciar a los raelianos por fraude. Su hijo nunca nació y las autoridades cerraron poco después el laboratorio de Clonaid en Nitro y prohibieron a los raelianos seguir experimentando.

Pero Boisselier y su idolatrado Rael continuaron, no obstante, las investigaciones en laboratorios secretos. Ayudados por la propaganda obtenida con el escándalo de los Hunt iniciaron una intensa campaña y consiguieron (o eso dijeron) la financiación de "100 nuevos clientes", que, según la obispa, han pagado 200.000 dólares cada uno para ver cumplido su sueño clónico. Nadie, sin embargo, ha visto a esos supuestos clientes. Ni al resultado de la inversión.

EL PAÍS, sábado 28 de diciembre de 2002

La comunidad científica pone en duda que la secta de los raelianos haya clonado un bebé

La obispa que hizo el anuncio no mostró ninguna prueba del nacimiento de la pequeña Eva

ROSA TOWNSEND / E. DE B., **Miami / Madrid**

La secta de los raelianos, que afirma que los extraterrestres crearon a los humanos en un laboratorio, anunció ayer en Miami su propia creación: el primer bebé clonado. La directora de la empresa Clonaid y obispa raeliana Brigitte Boisselier, afirmó que la pequeña Eva nació saludable, con un peso de 3,2 kilogramos y que está junto a su madre en un lugar que no quiso revelar. Tampoco presentó pruebas del experimento, aunque dijo que lo hará en una semana, cuando un equipo "independiente" verifique la clonación. La noticia fue recibida con enorme incredulidad y rechazo por los expertos de todo el mundo, que mostraron su gran preocupación por los efectos de un proceso que no cuenta con garantía científica.

Boisselier explicó que la madre donó un óvulo al que supuestamente vaciaron de su contenido genético para luego insertarle el núcleo de una célula de ella misma (el mismo método empleado con la oveja *Dolly*). Después le implantaron el embrión resultante y, siempre según Boisselier, resultó un embarazo normal que acabó con el nacimiento de una réplica genética de la madre.

La locuaz directora de Clonaid dijo que de momento el propósito de la clonación es ayudar a las parejas infértiles, pero que a largo plazo es la inmortalidad. El siguiente paso hacia esa perpetuación genética es "transferir el cerebro, la personalidad de la persona réplicada al clon" afirmó.

Para añadir leña al fuego, la obispa raeliana, sin aportar en ningún momento prueba alguna, anunció que en febrero nacerán otros cuatro niños clonados, uno en el norte de Europa, dos en Asia y otro en Estados Unidos. La directora de Clonaid prosiguió su discurso afirmando que su empresa ha logrado un 50% de eficacia en los procesos, frente a menos del 2% recogido en la documentación científica. En con-

La obispa raeliana Brigitte Boisselier anuncia en Miami la clonación de un bebé. / REUTERS

Una técnica arriesgada y con un bajo índice de éxitos

EMILIO DE BENITO, **Madrid**

La técnica que los raelianos dicen haber usado (ante la incredulidad de los expertos) apenas tiene seis años de vida. Se experimentó por primera vez con éxito en la oveja *Dolly* en 1997. Consiste en extraer el núcleo de un óvulo (que contiene una sola copia de cada par de cromosomas) y cambiarlo por el núcleo de una célula adulta (con las dos copias de cada cromosoma) del animal —o persona— que se quiera clonar. A partir de ahí, se estimula la división del óvulo para que actúe como un embrión y se desarrolle cuando se implante en un útero.

Pero tanta manipulación no es inocua. Hacen falta muchos intentos para conseguir un embrión viable. En las mejores condiciones, y sólo en algunos mamíferos, se han conseguido tasas de éxito que como mucho han quedado por debajo del 2%. Es decir: ha habido que manipular cien óvulos para conseguir una gestación completa. El método es tan complicado que todavía ningún científico ha conseguido usarlo en monos, el modelo animal más cercano al hombre.

Pero su dificultad no es su peor inconveniente. La explicación más aceptada sobre estos inconvenientes es que al transferir un núcleo de una célula

creto, afirmó que de diez intentos, cinco habían resultado satisfactorios. No reveló la identidad de las mujeres, pero dijo que una era lesbiana, y que dos habían decidido clonar las células de los niños que se les habían muerto.

"Sin credibilidad"

Uno de los pioneros en la técnicas de clonación, Robert Lanza, director de la empresa Advance Cell Technology de Boston, dijo que el anuncio "no tiene credibilidad científica". Los expertos señalan que aparte de la enorme dificultad para obtener un embrión viable, pueden surgir problemas en los primeros meses o años de vida, a juzgar por las clonaciones hechas en animales, donde muchos han nacido con malformaciones y han envejecido o muerto prematuramente.

El doctor Rudolf Jaenisch, biólogo del Whitehead Institute for Biological Research en el MIT, opinó que "no es responsable clonar seres humanos antes de saber más sobre todo lo que puede ir mal. Es usar a los humanos como conejillos de indias".

Boisselier aseguró que Eva es completamente normal y retó a los incrédulos. "Tienen sólo ocho o nueve días para seguir diciendo que esto es un fraude", afirmó, y anunció que en la primera semana de 2003 tiene previsto divulgar los resultados de las pruebas de ADN de la niña y su madre, una estadounidense de 31 años que acudió a Clonaid porque su marido era infértil.

La noticia ha concitado el rechazo y la incredulidad de la comunidad científica, también en España. "Se trata de una auténtica temeridad", afirmó el presidente de la Sociedad Internacional de Bioética, Marcelo Palacios. "Incluso Ian Wilmut, el padre de *Dolly,* ha abandonado esta técnica", añadió.

El profesor del Consejo Superior de Investigaciones Científicas y miembro del Grupo de Ética de las Ciencias de la UE, Pere Puigdomènech, coincidió: "Para empezar, es poco creíble que hayan clonado a un ser humano. Pero si lo han hecho, se trata de un acto criminal que espero que persiga el país donde se haya producido". También el investigador del Centro de Biología Molecular Carlos Alonso mostró sus dudas y rechazo. "No se puede aceptar la noticia hasta que no esté contrastada, pero en caso de que hubieran llevado a cabo la clonación, se trataría de una barbaridad", afirmó.

Por su parte la ministra de Sanidad, Ana Pastor, recordó la Conferencia Internacional sobre Biotecnología celebrada en Oviedo en 1997 se manifestó en contra de la clonación humana, y que esta posición "fue respaldada por científicos, expertos en ética, así como las propias autoriades sanitarias".

Las reacciones desde el resto del mundo también han sido contrarias. Entre ellas, la del presidente francés, Jacques Chirac, que ha pedido una prohibición mundial de la clonación. Las iglesias católica y ortodoxa han mostrado su rechazo por la acción.

adulta a un óvulo éste arrastra toda su *experiencia genética.* Para llegar a adulta, una célula se divide miles de veces. En cada uno de esos procesos puede sufrir mutaciones. Estas variaciones (una por cada mil nucleótidos de los que forman su ADN) pueden no ser importantes para una célula especializada, pero sí lo son si se repiten en todas las células de un organismo.

Las posibilidades de obtener un bebé sano son mínimas. El resultado más probable es conseguir abortos o niños con deformaciones condenados a morir temprano. Y si sobreviven, los científicos les prevén un futuro de enfermedades degenerativas y envejecimiento prematuro.

Abducido por Elohim

Los raelianos, fundados por un antiguo piloto de carreras francés, han sido investigados por estafa en Estados Unidos

R. T., **Miami**

La secta de los raelianos fue fundada en 1973 por el corredor de coches y periodista francés Claude Vorilhon. Este profeta de la *verdad extraterrestre* sostiene que fue abducido en un volcán del sur de Francia por seres de otro planeta, todos ellos clonados. Los extraterrestres, más bien bajitos según su descripción, le subieron a un nave espacial donde fue atendido especialmente por algunas voluptuosas robots. Entre estos mimos, sus anfitriones, autodenominados pueblo de Elohim, le informaron de que, hace 25.000 años, habían creado a los humanos a partir de su propio material genético y mediante una fina clonación.

Tras esta sorprendente revelación, Vorilhon hizo suya la fe extraterrestre, se rebautizó como Rael y se trasladó a Montreal (Canadá) para dar la buena nueva. Siguiendo el ejemplo de sus mentores espaciales, Rael preconiza que clonar humanos es una vía de eternidad. Para este fin fue creada en las Bahamas la empresa Clonaid, que dirige la obispa Brigitte Boisselier, de 46 años y francesa como su líder espiritual.

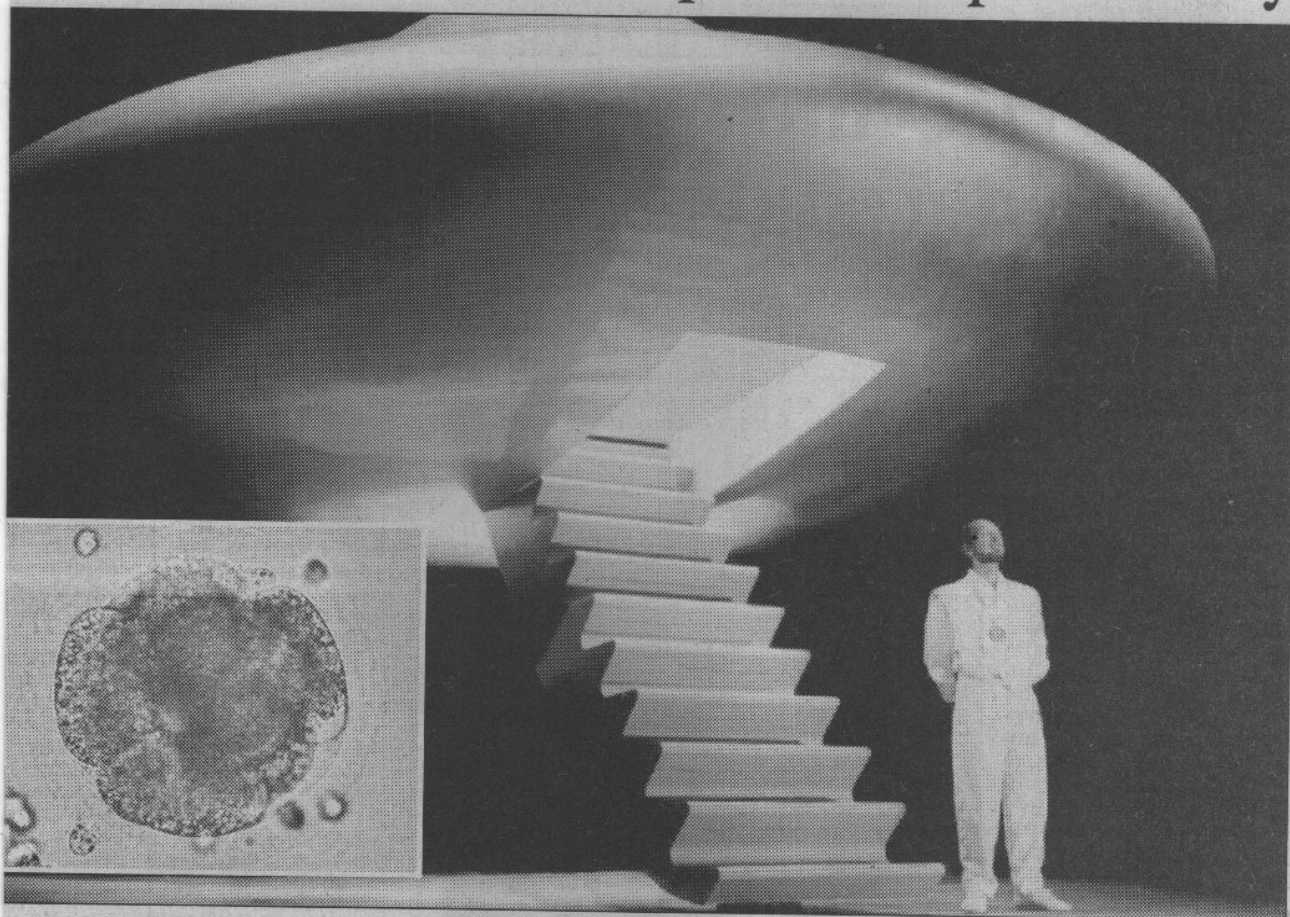
"Queremos crear vida. ¿Somos acaso peores que los científicos que fabrican bombas de destrucción masiva?", preguntó ayer Boisselier, que asegura tener un título de doctora en química por la Universidad de Dijon y dar clase en un *college* de Nueva York. Boisselier, con todo, admite que no es especialista en medicina reproductiva, ni bióloga, pero asegura que los científicos que dirige en Clonaid sí lo son. Ahora bien, como es habitual en esta secta, ni aporta identidades ni paradero ni métodos de trabajo. Los más escépticos creen, de hecho, que el anuncio de ayer es una mera estrategia publicitaria para ganar más seguidores y dinero.

La financiación de este grupo religioso, que dice contar con 40.000 seguidores en todo el mundo, ha constituido siempre una incógnita. Hace dos años la pareja formada por el ex parlamentario de Carolina del Norte Mark Hunt y su esposa Tracy les donó un millón de dólares con la esperanza de clonar a su hijo fallecido a los diez meses de una dolencia cardiaca. Con ese dinero, la secta montó un primer laboratorio clandestino en un antiguo instituto en la localidad de Nitro (Virginia). Pero el centro nunca llegó a funcionar. El afán de notoriedad de Boisselier, que incluso anunció en televisión sus intenciones de resurrección genética, llevó a la pareja a denunciar a los raelianos por fraude. Su hijo nunca nació y las autoridades cerraron poco después el laboratorio de Clonaid en Nitro y prohibieron a los raelianos seguir experimentando.

Pero Boisselier y su idolatrado Rael continuaron, no obstante, las investigaciones en laboratorios secretos. Ayudados por la propaganda obtenida con el escándalo de los Hunt iniciaron una intensa campaña y consiguieron (o eso dijeron) la financiación de "100 nuevos clientes", que, según la obispa, han pagado 200.000 dólares cada uno para ver cumplido su sueño clónico. Nadie, sin embargo, ha visto a esos supuestos clientes. Ni al resultado de la inversión.

er, direttrice scientifica di Clonaid e vescovo della setta dei Raeliani

primo clone umano?

"madre", metodo simile a quello della pecora Dolly

nome è Claude Vorilhon, in un'immagine tratta dal sito della setta dei Raeliani. Nel riquadro l'immagine di un embrione umano diffusa da Clonaid

ettare.
ata Eva, no-
adonna co-
l bene e nel
ina di cui
scono le fat-
cui sappia-
a da un lem-
della "ma-
un metodo
le «a quello
pecora Dol-
to alla raz-
che presto
ittura dei
n di sangue
o. Durante
za stampa
ni, la Boisselier ha anche annunciato di essere riuscita «a far partire dieci gravidanze: cinque si sono concluse in aborti spontanei, altre cinque hanno avuto successo». Altri tre bimbi nasceranno entro la fine di gennaio, il prossimo in nord Europa, addirittura da una coppia lesbica. Di seguito altri due neonati sono attesi in Asia e in Nord America, il primo di questi sarà il clone di un bimbo morto cui i genitori avevano conservato un lembo di pelle in attesa che fosse possebile l'esperimento «La società cambia - ha commentato, spietata, la scienziata - il mondo cambia . E' diritto di ogni genitore di scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità». Per vincere lo scetticismo della comunità scientifica internazionale, la Boisselier ha promesso che appena la piccola Eva sarà a casa con la madre, la Clonaid fornirà tutta la documentazione sul caso a un gruppo di studio indipendente che potrà comprovare che la nascita è effettivamente frutto di un processo di clonazione. Segreta, ovviamente, anche l'identità della madre, di cui si sa solo l'età e che è cittadina statunitense. «é un giornata molto speciale», ha dichiarato con tono trionfalistico sempre la Boisselier e «le richieste di clonazione pervenute alla società sono migliaia e presto la Clonaid aprirà cliniche in tutto il mondo». Sempre secondo la Boisselier «i genitori di Eva sono al settimo cielo, ma ricordatevi - ha detto, rivolta alla stampa - che state parlanbdo di una bambina, non di un mostro». Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti possa confermare le asserzioni di Boisselier. La piccola Eva verrà sottosta a una serie di esami ma come nel caso di Dolly ci vorrà forse molto più tempo per sapere se il primo umano-fotocopia da ieri è veramente tra noi.

NISTRO SIRCHIA DENUNCIA: CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ

etticismo nel mondo scientifico

Gazzetta del Sud
SABATO 28 DICEMBRE 2002

L'annuncio è stato dato da Brigitte Boisseli

E' nata Eva, p

Creata da un lembo di pelle della

SI CONSIDERA FRATELLASTRO DI GESÙ

Il delirio di Vorilhon, fautore del controverso progetto

Il sogno dell'«ultimo profeta»

Pier Antonio Lacqua

VA IN GIRO in ieratica tuta bianca, si proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava tra i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», predica Claude Vorilhon, l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella "rivelazione" ha preso il nome di Rael, si considera fratellastro di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna».

Claude Vorilhon, capo dei Raeliani

Cinquantasei anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell'ospitale Quebec francofono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star Trek o X-Files. Un po' per il taglio di capelli intergalattico, un po' per la sua bizzarra visione del cosmo, a suo dire dominato da un popolo di E.T. superintelligenti con i capelli lunghi, gli occhi a mandorla e la carnagione olivastra che in qualche angolo remoto dell'universo hanno dato vita ad Adamo ed Eva.

Per Rael-Vorilhon, che racconta di essere stato portato sul «pianeta dei creatori» nel 1975, la clonazione portata adesso apparentemente a termine con la nascita di una bambina è soltanto

la fantascienza a sfondo mistico il Movimento Raeliano Internazionale non ha avuto difficoltà ad agganciare un pubblico: non a caso la setta vanta adesso più di 55mila seguaci sparsi in 84 paesi, con circa 2.000 «preti e vescovi» che ne formano i quadri dirigenti. E non ha problemi di soldi perchè i fedeli devono versarle dal 3 al 10% dei loro guadagni.

l'eugenetica, auspica la «geniocrazia» (vuole cioè che al potere ci siano i più intelligenti), consiglia caldamente di dormire in piedi e sta raccogliendo fondi per costruire - forse a Gerusalemme - un'ambasciata dove dare il benvenuto ufficiale agli amici extraterrestri entro il 2035.

Per il cotè clonazione (che ha consigliato anche alle famiglie delle vittime dell'11 settembre per la resurrezione dei congiunti morti) il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare di quarantasei anni, anch'essa francese, che ha oggi annunciato al mondo la nascita

Elena G. Polidori

IL PRIMO clone umano è una bambina di 3 chili e due nata giovedì scorso alle 11,55 con parto cesareo in un luogo del globo non troppo lontano dal confine americano, da una madre di 31 anni che ha dato il dna necessario all'esperimento ed ha portato a termine la gravidanza senza alcuna complicazione (la notizia non è considerata molto attendibile dal mondo scientifico).

La bimba si chiamerà Eva (il nome inglese è Eve) e tra tre giorni sarà già a casa perché «madre e figlia godono di ottima salute».

L'annuncio è arrivato da Hollywood, a nord di Miami, Florida, terra della fantasia e della cartapesta al pari delle parole surreali della scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani (credono che l'umanità sia nata da un «esperimento di clonazione» extraterrestre), che ha dato il «lieto» annuncio al mondo senza che dal suo volto trasparisse alcuna emozione, come se stesse recitando una parte in un copione di un film di fantascienza. La scienziata è il direttore scientifico di «Clonaid», società che offre servizi di clonazione su diversi siti Internet per tariffe che partono da 200 mila euro. Nel novembre del 2001 un avvocato del West Virginia ha ammesso di aver pagato circa un miliardo di lire per allestire un laboratorio per la Boisselier nella località di Nitro, che sarebbe servito alla clonazione del suo ultimo figlio, prima di cambiare idea e rinunciare ai suoi piani. La ricercatrice, insieme ad Antinori, Zavos e Cibelli, ha partecipato l'8 agosto del 2001 alla conferenza della National Academy

Rael, il cui vero

Bastava asp
Infatti è n
me da prim
munque, ne
male, bamb
non si cono
tezze ma di
mo che è nat
bo di pelle
dre", con
proprio sim
usato per la
ly ma adatta
za umana» e
avrà addir
«fratelli», no
ma di destin
la conferen
choc a Mia

IL MI

Sc

bambina è soltanto una tappa intermedia in una marcia verso quella beata eternità di cui godono gli extraterrestri lassù: la prossima frontiera è la «clonazione per crescita accelerata». Si dovrà cioè imparare la riproduzione di corpi adulti, in modo da poter trasferirci «la nostra memoria, tutte le informazioni che s'accumuliamo sotto forma di influssi elettrochimici».

Insomma, l'eternità promessa dal cristianesimo per l'aldilà è a portata di mano: per agguantarla basterà cambiare guscio corporeo come se si trattasse di un abito, rimanendo sempre giovani e in salute... Nell'era di Star Trek, degli X-Files, del-

Brigitte Boisselier, direttrice del Clonaid

Portatore di messaggi sostanzialmente edonisti, dichiaratamente ateo (il Dio della Bibbia sarebbe soltanto una metafora dei marziani intellettualmente superdotati), l'ex giornalista sportivo non si esaurisce ad ogni modo nel battage proclonazione: canta le lodi dell'«orgasmo cosmico» (raggiungibile con una profonda meditazione dell'universo stellare), difende l'eutanasia, è un fan del-

al mondo la nascita dell'Eva clonata.

Dottorato in chimica analitica in patria e negli Stati Uniti, a capo del programma Clonaid, la professoressa Boisselier ha lavorato per dodici anni in una delle più importanti società francesi (Air Liquide) e fa parte dell'Ordine degli Angeli di Rael, una filiale della setta composta solo da donne che si sono impegnate a «mettere coscientemente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la loro bellezza interna ed esterna».

Una figlia della biologa, la ventiduenne Marina, la pensa come mamma e ha offerto il suo utero per la messa al mondo di bambini clonati.

della National Academy of Science sulle terapie genetiche e la clonazione. Sfidando i rischi medici e ogni opposizione deontologica, quel giorno i tre moschettieri della manipolazione genetica umana avevano annunciato il loro intendimento a procedere nel giro di poche settimane alla clonazione umana. D'altra parte la nascita della pecora Dolly aveva rivelato un po' a tutti che la clonazione umana sarebbe presto stata possibile. E malgrado la storia recente avesse relegato questo aspetto del narcisismo umano – la clonazione appunto – tra i peggiori crimini possibili contro l'umanità, era chiaro che prima o poi qualcuno ci avrebbe provato.

Si stenta a credere al caso della piccola Eva

UN VERO CLONE O UNA PATACCA?

Gabriele Canè

La speranza è che Eva non sia un clone, ma una patacca. Perché, se così non fosse, se in effetti fosse nata una vita dal lembo di pelle di una donna, cominceremmo a capire fino in fondo perché Nostro Signore, come ha detto il Papa, è molto arrabbiato con l'umanità. E se Lo è con questa, figuriamoci con un'umanità "doppia" fatta di Eve, Adami, e a seguire dei Caino e degli Abele destinati a nascere in fotocopia da qualche madre mancata e da alcuni scienziati pazzi. Altre gravidanze, infatti, sarebbero in corso e altri piccoli mostri (non per colpa loro) in arrivo. Anzi, c'è da chiedersi quanti ne siano stati generati senza che qualcuno abbia dato l'annuncio, per opportunità o timore. Eva come Yuri Gagarin, il primo astronauta ufficiale, perché nessuno ci ha mai detto quanti altri eroi senza nome e senza gloria si siano persi nello spazio o in una provetta di laboratorio.

Detto questo, ben venga l'annuncio di questa nascita. Ben venga per l'effetto choc che ha avuto sul genere umano, per la riflessione che ora impone al mondo scientifico e alla gente comune. Gente come il sottoscritto, che da troppo tempo vede "giocare" con la vita per non capire che prima o poi qualcuno era destinato a fare un passo di troppo. Quella che da anni vede congelare semi, zigoti, spermatozoi, frullare cromosomi; che vede fecondare donatrici omologhe, eterologhe, zie, cugine, sorelle; che vede emergere creature dalle più ardite combinazioni genetiche.

Intendiamoci: era giusto che la ricerca lavorasse per aiutare le coppie ad avere figli. Era giusto studiare, indagare, capire. Ma entro i limiti della Natura. Bene, questi limiti sono stati superati, e non da oggi. Il Signore è arrabbiato. Giusto. Ma dovrebbero esserlo anche i laici, i musulmani, i buddisti. Insomma, chiunque abbia a cuore le sorti del pianeta. Che non può essere popolato di doppioni dalla genesi incerta e dalla sorte infausta. La pecora Dolly è già vecchia, dicono gli scienziati. Cosa ne sarà allora della piccola, tragica Eva, che non bela, ma piange, che non è un ovino ma un essere pensante. È lei la grande vittima di questa sciagura. Ed è per lei che il consesso delle nazioni dovrà decidersi a considerare, come oramai tutti chiedono, queste pratiche un crimine contro l'umanità. Chi ha sbagliato dovrà finire alla sbarra, come i Milosevic. Perché la violenza alle leggi che governano la vita, merita la stessa sanzione di quella che ha dispensato la morte.

Nostro Signore è arrabbiato. E noi con Lui.

Gazzetta del Sud 28-2-02

IL MINISTRO SIRCHIA DENUNCIA: CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ

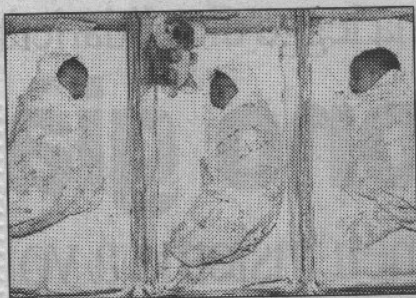
Scetticismo nel mondo scientifico

IL MONDO scientifico è scettico, sospetta l'imbroglio più che il crimine contro l'umanità, in alcuni casi ostenta sicurezza, in altri manifesta preoccupazione. Di fatto attende dati più certi prima di gridare – a seconda dei casi – allo scandalo o alla vittoria, anche se l'annuncio di Miami ha allarmato l'intera comunità di esperti. Pesante il commento del ministro Sirchia. «La clonazione è una cosa che viola i diritti dell'umanità, è un crimine contro l'umanità». «Penso che ha detto ancora Sirchia – ci sono persone che non sentono neanche il dovere di chiedere autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop, ma non hanno nessuna pratica e possibilità di generare individui sani. Così violano l'etica e scardinano la società malgrado tutte le nazioni abbiamo dichiarato esplicitamente che questo è un crimine». Il ministro ha affermato di non sapere nulla di ufficiale sul caso. «Per ora non abbiamo dati, giudichiamo in astratto una cosa che è un crimine e che speriamo che come tale venga presto riconosciuto».

Al di là dell'attendibilità scientifica dell'annuncio della Clonaid, il test del Dna è una prova sufficiente e attendibile a dimostrare che la bambina sia effettivamente frutto delle tecniche della clonazione. Lo sostiene il genetista Bruno Dallapiccola, direttore dell'istituto Mendel di Roma, per il quale comunque «la credibilità scientifica dell'annuncio è da dimostrare». In ogni caso, ha osservato l'esperto, «si tratta di un esperimento inutile», «orribile» e che desta «raccapriccio». Tuttavia «il fatto che il parto sia avvenuto non vuol dire affatto che il soggetto nato sia normale. Al di là dell'aspetto fisico, va verificata ad esempio la funzionalità cerebrale così come quella del sistema immunitario. Inoltre l'orologio biologico non è affatto semplice da gestire». Tant'è che per lo scienziato russo Evgheni Sverdlov, direttore dell'Istituto russo di genetica molecolare, la piccola Eva sarà già vecchia a 30anni «e avrà una vita da incubo». Stesso parere per il francese Axel Kahn, per il quale al momento «si tratta comunque solo di propaganda». «Se il bambino è davvero clonato – ha detto – sarà meglio che i Raeliani portino prove scientifiche inconfutabili.

Scetticismi, quindi, dai genetisti. Che più che davanti a un mostruoso crimine hanno il forte sospetto di trovarsi davanti a un colossale imbroglio: pertanto, meglio attendere «le prove». Lo sostiene anche Vittorio Sgaramella, ordinario di biologia molecolare all'Università di Cosenza, ma anche bioetici come Demetrio Neri, ordinario all'Università di Messina e del Presidente del Cnb, Comitato nazionale per le biotecnologie presso la Presidenza del consiglio, Leonardo Santi. «Non vorrei che fosse la classica sparata di fine anno a cui si reagisce urlando al crimine per colpire in toto la clonazione anche quella a fine terapeutici, utilissima per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili che altre come l'infarto ed il tumore», afferma deciso Neri. Alt dunque agli anatemi. «Più che ad un crimine – aggiunge Sgaramella – rischiamo di trovarci di fronte ad un imbroglio: ci vogliono dati e prove scientifiche certe prima di poter dire che si è clonato un essere umano». La comunità scientifica non si può comunque precludere la strada della sperimentazione delle cellule staminali embrionali: guai – dicono all'unisono Neri e Sgaramella – fare di un'erba un fascio. Ed anche Santi si dice d'accordo. (e.g.p.)

Calabria sud 29-12-02

Gazzetta del Sud
SABATO 28 DICEMBRE 2002

L'annuncio è stato dato da Brigitte

E' nata Eva

Creata da un lembo di pelle

SI CONSIDERA FRATELLASTRO DI GESÙ

Il delirio di Vorilhon, fautore del controverso progetto

Il sogno dell'«ultimo profeta»

Pier Antonio Lacqua

VA IN GIRO in ieratica tuta bianca, si proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava tra i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», predica Claude Vorilhon, l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella "rivelazione" ha preso il nome di Rael, si considera fratellastro di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna».

Claude Vorilhon, capo dei Raeliani

Cinquantasei anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell'ospitale Quebec francofono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star Trek o X-Files. Un po' per il taglio di capelli intergalattico, un po' per la sua bizzarra visione del cosmo, a suo dire dominato da un popolo di E.T. superintelligenti con i capelli lunghi, gli occhi a mandorla e la carnagione olivastra che in qualche angolo remoto dell'universo hanno dato vita ad Adamo ed Eva.

Per Rael-Vorilhon, che racconta di essere stato portato sul «pianeta dei creatori» nel 1975, la clonazione portata adesso apparentemente a termine con la nascita di una bambina è soltanto la fantascienza a sfondo mistico il Movimento Raeliano Internazionale non ha avuto difficoltà ad agganciare un pubblico: non a caso la setta vanta adesso più di 55mila seguaci sparsi in 84 paesi, con circa 2.000 «preti e vescovi» che ne formano i quadri dirigenti. E non ha problemi di soldi perchè i fedeli devono versarle dal 3 al 10% dei loro guadagni.

l'eugenetica, auspica la «geniocrazia» (vuole cioè che al potere ci siano i più intelligenti), consiglia caldamente di dormire in piedi e sta raccogliendo fondi per costruire - forse a Gerusalemme - un'ambasciata dove dare il benvenuto ufficiale agli amici extraterrestri entro il 2035.

Per il cotè clonazione (che ha consigliato anche alle famiglie delle vittime dell'11 settembre per la resurrezione dei congiunti morti) il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare di quarantasei anni, anch'essa francese, che ha oggi annunciato

Elena G. Polidori

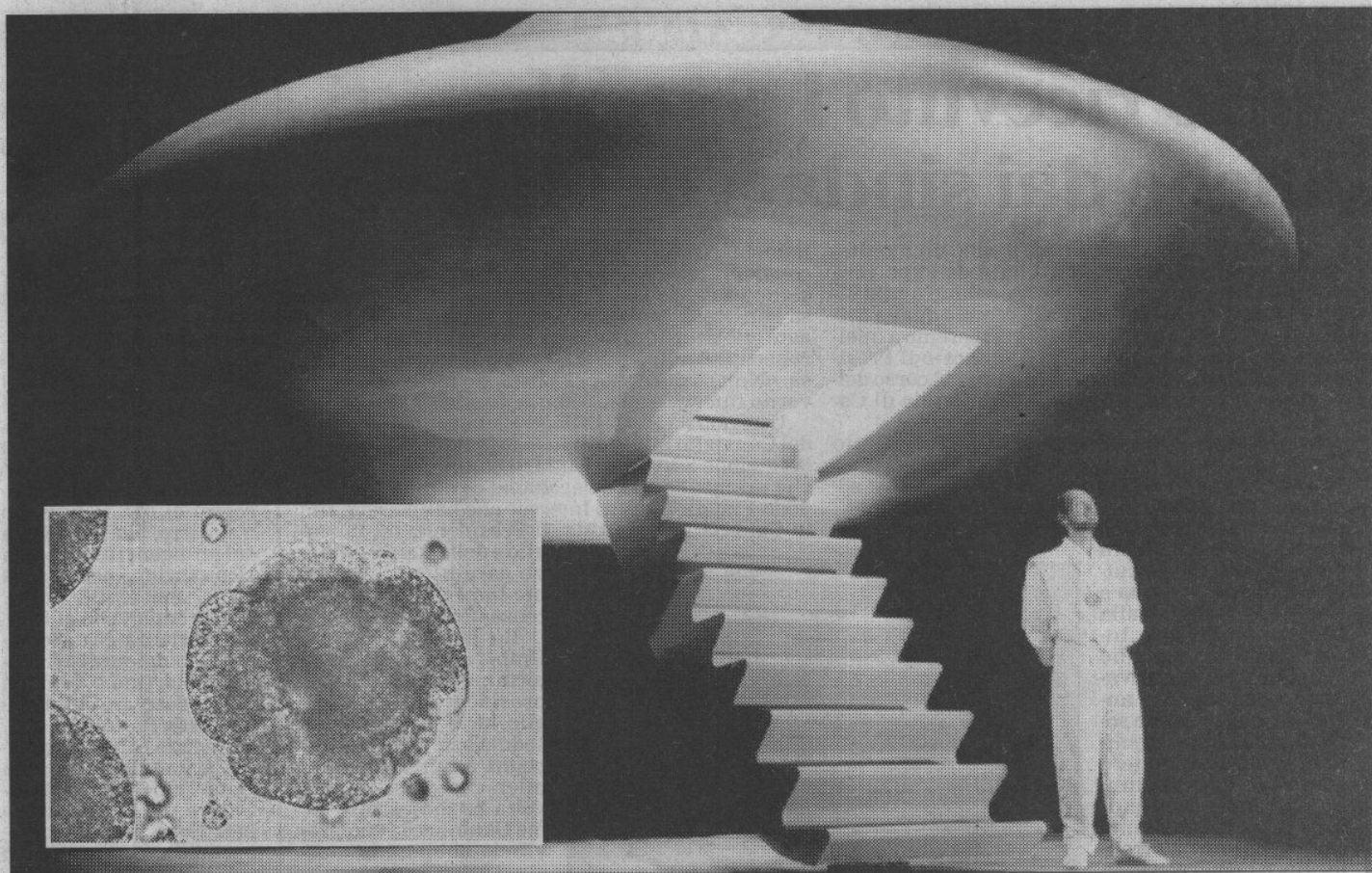
IL PRIMO clone umano è una bambina di 3 chili e due nata giovedì scorso alle 11,55 con parto cesareo in un luogo del globo non troppo lontano dal confine americano, da una madre di 31 anni che ha dato il dna necessario all'esperimento ed ha portato a termine la gravidanza senza alcuna complicazione (la notizia non è considerata molto attendibile dal mondo scientifico).

La bimba si chiamerà Eva (il nome inglese è Eve) e tra tre giorni sarà già a casa perché «madre e figlia godono di ottima salute».

L'annuncio è arrivato da Hollywood, a nord di Miami, Florida, terra della fantasia e della cartapesta al pari delle parole surreali della scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani (credono che l'umanità sia nata da un «esperimento di clonazione» extraterrestre), che ha dato il «lieto» annuncio al mondo senza che dal suo volto trasparisse alcuna emozione, come se stesse recitando una parte in un copione di un film di fantascienza. La scienziata è il direttore scientifico di «Clonaid», società che offre servizi di clonazione su diversi siti Internet per tariffe che partono da 200 mila euro. Nel novembre del 2001 un avvocato del West Virginia ha ammesso di aver pagato circa un miliardo di lire per allestire un laboratorio per la Boisselier nella località di Nitro, che sarebbe servito alla clonazione del suo ultimo figlio, prima di cambiare idea e rinunciare ai suoi piani. La ricercatrice, insieme ad Antinori, Zavos e Cibelli, ha partecipato l'8 agosto del 2001 alla conferenza

Boisselier, direttrice scientifica di Clonaid e vescovo della setta dei Raeliani

..., primo clone umano?

...della "madre", metodo simile a quello della pecora Dolly

Rael, il cui vero nome è Claude Vorilhon, in un'immagine tratta dal sito della setta dei Raeliani. Nel riquadro l'immagine di un embrione umano diffusa da Clonaid

Bastava aspettare.

Infatti è nata Eva, nome da primadonna comunque, nel bene e nel male, bambina di cui non si conoscono le fattezze ma di cui sappiamo che è nata da un lembo di pelle della "madre", con un metodo proprio simile «a quello usato per la pecora Dolly ma adattato alla razza umana» e che presto avrà addirittura dei «fratelli», non di sangue ma di destino. Durante la conferenza stampa choc a Miami, la Boisselier ha anche annunciato di essere riuscita «a far partire dieci gravidanze: cinque si sono concluse in aborti spontanei, altre cinque hanno avuto successo». Altri tre bimbi nasceranno entro la fine di gennaio, il prossimo in nord Europa, addirittura da una coppia lesbica. Di seguito altri due neonati sono attesi in Asia e in Nord America, il primo di questi sarà il clone di un bimbo morto cui i genitori avevano conservato un lembo di pelle in attesa che fosse possebile l'esperimento «La società cambia - ha commentato, spietata, la scienziata - il mondo cambia . E' diritto di ogni genitore di scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità». Per vincere lo scetticismo della comunità scientifica internazionale, la Boisselier ha promesso che appena la piccola Eva sarà a casa con la madre, la Clonaid fornirà tutta la documentazione sul caso a un gruppo di studio indipendente che potrà comprovare che la nascita è effettivamente frutto di un processo di clonazione. Segreta, ovviamente, anche l'identità della madre, di cui si sa solo l'età e che è cittadina statunitense. «é un giornata molto speciale», ha dichiarato con tono trionfalistico sempre la Boisselier e «le richieste di clonazione pervenute alla società sono migliaia e presto la Clonaid aprirà cliniche in tutto il mondo». Sempre secondo la Boisselier «i genitori di Eva sono al settimo cielo, ma ricordatevi - ha detto, rivolta alla stampa - che state parlanbdo di una bambina, non di un mostro». Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti possa confermare le asserzioni di Boisselier. La piccola Eva verrà sottosta a una serie di esami ma come nel caso di Dolly ci vorrà forse molto più tempo per sapere se il primo umano-fotocopia da ieri è veramente tra noi.

VERO O FALSO? L'annuncio da una scienziata sospetta

Forse nata una bimba clonata

Per indicare la primazia la chiamano Eva

COMMENTI

LIVIO CAPUTO
Molti focolai nel mondo

GABRIELE CANÈ
Un clone o una patacca?

MARIO BOLOGNARI
Il Venezuela nella tempesta

PAGINA 16

ROMA – «Il primo clone umano è una bambina di 3,2 chilogrammi, nata giovedì scorso alle 11,55 con parto cesareo in un luogo del globo non troppo lontano dal confine americano, da una madre di 31 anni che ha dato il Dna necessario all'esperimento e ha portato a termine la gravidanza senza alcuna complicazione. La bimba è stata chiamata Eva». L'annuncio-choc, ieri a Hollywood, dalla scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani (credono che l'umanità sia nata da un «esperimento di clonazione» extraterrestre).

La Boisselier è il direttore scientifico di «Clonaid», società che offre «servizi di clonazione» (!) su diversi siti Internet (le tariffe partono da 200 mila euro).

Scettica la comunità scientifica; per Severino Antinori solo «un'americanata». Il ministro Sirchia torna a bollare la clonazione umana come «un crimine». PAG. 9

VOCE GROSSA N

La Corea d
gli esperti d

Un impianto nucleare in Cor
anche a una guerra non

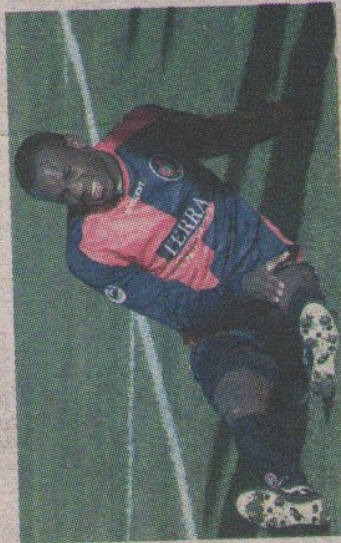
Gazzetta del Sud 28-12-02

Clamoroso annuncio in Florida, scienziati scettici. Sirchia: questo procedimento è un crimine

SI CHIAMA EVA: È LA PRIMA BIMBA CLONATA

È nata Eva, la prima bimba concepita col metodo della clonazione. Lo ha annunciato a Hollywood in Florida la scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani e presidente della società di clonazione umana Clonaid. Boisselier ha detto che la prima bimba-fotocopia, nata con parto cesareo, «gode di buona salute» ed è geneticamente identica alla madre, una donna di trent'anni. Tuttavia non ha portato alcuna prova documentale dell'avvenuta clonazione. La bimba tornerà a casa tra tre giorni, e sarà da allora possibile verificare l'identità dei campioni di Dna tra madre e figlia. Gli scienziati comunque sono scettici. Polemiche in tutto il mondo. Per il ministro italiano della Sanità, Sirchia, «la clonazione è un crimine contro l'umanità».

A pagina 6

HONDURAS

Suazo è in Honduras per trattare la liberazione del fratello.

David Suazo cerca un contatto con i sequestratori del fratello

Fabiano Gaggini A pagina 38

BACU ABIS

Addio alla carriera militare per colpa dei "botti" di Natale

Uno rischia di restare disoccupato, l'altro potrà dire addio alla carriera militare. Tutto per un "botto" di Natale. Simone Zuddas, 20 anni di Bacu Abis, una frazione a qualche chilometro da Carbonia, e Gianni Gallus, 30 anni di Sant'Antioco porteranno per tutta la vita i segni di quei petardi che gli sono esplosi tra le mani. Adesso sono entrambi fuori pericolo, anche se l'esplosione ha tranciato loro di netto alcune dita e Simone Zuddas rischia addirittura di perdere un occhio. Simone dovrà anche rinunciare al suo sogno: una carriera nell'Esercito. Mentre Gianni Gallus potrebbe ritrovarsi senza lavoro. «Sono pentito, non lo rifarei più - ha detto l'uomo - purtroppo quel petardo mi ha cambiato la vita».

Antonio Martinelli, Tito Siddi A pagina 20

U. Sarda 28-12-02

Frankfurter Allgemeine Zeitung

28-12-02

Der Mensch Dolly

Klonwettspiele: Das Vergehen der Raelianer an „Eva“

Schockieren mußte sie, gewiß, so kurz nach dem christlichen Weihnachtsfest, aber natürlich konnte die Nachricht von der vermeintlichen Geburt des ersten Klonbabys niemanden wirklich überraschen. Denn hatte die Wissenschaft, auf die nach solchen unfaßbaren Enthüllungen als die zuständige und kompetente Instanz stets sofort alle Augen gerichtet sind, nicht schon immer bei aller gebotenen Zurückhaltung zugegeben: Wahrscheinlich ist es zwar nicht, aber ja, denkbar ist das trotz der gewaltigen technisehen Schwierigkeiten schon. Mußten wir also nicht früher oder später – unabhängig vom Wahrheitsgehalt der aktuelklen Nachricht – damit rechnen, daß eine dieser fragwürdigen pseudowissenschaftlichen Gruppen das, was in den Labors seriöser und vieler gutmeinender Forscher begonnen worden war, weiterführt? Oder vielleicht treffender im Jargon der vermeintlichen Vollstrecker: das Werk vollendet?

Waren in den vergangenen Jahren nicht auch deshalb die Augen stets auch auf die Wissenschaft gerichtet, weil sie eben nicht nur neutrale Bewertungsinstanz ist, sondern weil sie der aktivste und mithin mächtigste Teil der Gesellschaft repräsentiert, der die technischen Voraussetzungen für Experimente dieser Art schafft und immer weiter vorantreibt?

Natürlich können sie anders als die Klonkosorten der Raelianer ehrenwerte, zuvörderst medizinische Motive für ihr Tun anführen, und selbstverständlich verurteilen sie geschlossen solche halbseidenen und allen berufsethischen Maßstäben zuwiderlaufenden Experimente. Niemand unter ihnen will dem lieben Gott ins Handwerk pfuschen. Und dennoch dürfte es den Biowissenschaftlern kaum gelingen, das läßt sich nach den Erfahrungen der vergangenen Jahre leicht erkennen, sich weit genug von dem Wildwuchs an Klonexperimenten zu distanzieren, um sich letztlich von jeder Schuld freizusprechen.

Die jüngsten Forschritte und Eingriffe gerade auf dem Gebiet der seriösen und medizinisch angetriebenen Bioforschung sind so immens, daß die ganze Tragweite schon für diese Generation nahezu unüberschaubar geworden ist. Allein die Zahl der wissenschaftlichen Durchbrüche zu ermitteln, die seit dem ersten Klonen des Schafes Dolly vor fünf Jahren zu verzeichnen sind, bereitet Schwierigkeiten.

Die Veröffentlichung des menschlichen Genoms, die nicht umsonst den Charakter des Thesenanschlags von Luther bekommen hatte, erweist sich in diesen Tagen eben nicht nur als Ausweis wissenschaftlicher Höchstleistung genialischer Bioingenieure wie Craig Venter. Sie wird für einen großen Teil der Bevölkerung zum Mentekel einer zügellosen und unkontrollierbaren, jedenfalls unüberschaubaren Entwicklung.

Die Wissenschaft also wird sich zunehmend in der ungeliebten Rolle des Verdächtigen, wenn nicht eines Mittäters, zumindest aber eines alles andere als arglosen Wegbereiters wiederfinden. Es wird für sie somit geradezu unausweichlich, die Diskussionen, die ihnen suspekte, aber keineswegs gedankenlose Zeitgenossen wie Fukuyama, Stock oder Silver aufzudrängen versuchen, nunmehr ernsthaft zu führen.

Die übliche Relativierung pseudowissenschaftlicher Umtriebe jedenfalls, wie das Treiben der Raelianer-Sekte, wird nicht mehr ausreichen. Sie ist keine Antwort auf die Frage, wie die Wissenschaft mit ihren „Erfolgen“ umzugehen gedenkt. Für Akademiker mag der Weg oft das Ziel sein, die Gesellschaft aber interessiert sich nur für das Ergebnis. Ihr Widerstand, so vereinzelt er auch von Zeit zu Zeit erkenntbar wird, scheint zunehmend von der Angst gebremst zu werden, die Freiheit der Forschung in toto zu gefährden. In ihrer Brust schlagen zwei Herzen. Aber Eingriffe wie das Klonen, also das Ausschalten der genetischen Lotterie und damit die genetische Formung kommender Generationen, sind eben keine moralische Bagatellen.

JOACHIM MÜLLER-JUNG

LA NUOVA SARDEGNA 28/12/02

Choc negli Usa

«Clonato il primo bambino»

NEW YORK. La setta dei Raeliani avrebbe clonato il primo bebè umano. Il romanzesco annuncio è stato dato ieri mattina a Hollywood, in Florida, dalla dottoressa Brigitte Boisselier, presidente della società — la Clonaid — fondata dal gruppo religioso al quale anche lei appartiene, con carica di vescovo. La piccola si chiama Eve. Sarebbe nata giovedì a mezzogiorno e peserebbe 3 chilogrammi.

a pagina 16

ne

elia-
me-
vere
nesi

na 3

underpin the doctrines of Scientology (which claims the life force behind humans arrived on Earth 35,000 years ago), the standard UFO visitation stories, and with a touch of the film *Barbarella*, which came out in 1968. And interestingly, in November 1974 the

convert Roman Catholics.

Clonaid, which co-ordinated yesterday's announcement, was founded in February 1997. That was just after Scottish scientists announced the birth of Dolly, the first mammal cloned from adult cells. Brigitte Boisselier, a former chemistry teacher at Hamilton

David King, the director of Human Genetics Alert, a group pushing for human cloning to be criminalised worldwide, said: "These claims have very little to do with reality, and more about a cult's ploy to boost membership and funds by publicising itself."

CHARLES ARTHUR

Ms Boisselier said the technique used to clone the baby girl was similar to that used to produce Dolly the sheep, the first clone generated from the cell of an adult mammal. This involved transferring a nucleus from a skin cell into an egg cell that had had its own nucleus removed, to create a viable embryo.

The Dolly experiment involved 277 attempts to produce one pregnancy that resulted in the birth of a healthy, live offspring. Although other cloning researchers have since improved this efficiency rate, animal studies suggest that the technique is still far too dangerous for humans.

Ms Boisselier said Clonaid scientists began experiments with about 3,000 cow eggs in August 2001 and moved to human eggs in January.

After three months of experiments that had produced cloned human embryos in a test tube, Clonaid implanted 10 women with the embryos. Five of the women had miscarriages, Ms Boisselier said. She said a further 20 women had already been chosen for the second phase of the project. After these women had had the opportunity to become pregnant with cloned embryos, the service would be offered at clinics in each continent, she said.

Asked about payments, Ms Boisselier replied: "Nobody has paid me for anything so far. Maybe that will change. We will offer a service, and we will be asking for money."

to divide. It is then fused with the "enucleated" egg by passing an electric current between them.

- **Cloning Dolly was difficult. It took 277 attempts fusing donor cells with eggs to get 29 embryos, of which only Dolly survived.**
- **The Raelians claim their success followed 10 embryo implantations in 10 women. They say they used 3,000 cows' eggs during research.**
- **Human cloning is not illegal in the US but federally-funded laboratories may not practise it. It is illegal in the UK under the 1990 Human Fertilisation and Embryology Act.**

CHARLES ARTHUR

this baby. [She is] not like a monster, like some results of something that is disgusting."

Doctors and other scientists immediately condemned the claim, saying it was unfounded and unethical. The British fertility specialist Robert Winston said those behind the announcement had no scientific credibility.

"These people are barking mad. If you believe in extraterrestrials, it says it all. One will only believe they have cloned a baby if they provide the proof," Lord Winston said.

Yet that is just what Clonaid, the company Ms Boisselier runs, intends to do. She said independent scientists would be allowed to test the baby's DNA to see whether it is identical to that of the mother – as it must be if the girl is a true clone.

Clonaid is affiliated to the

still go back to your office and treat me as a fraud," she told the assembled journalists at a press conference in Hollywood, Florida. "You have one week to do that."

Ms Boisselier said four other women were also pregnant with cloned babies. One is due to give birth next week in an unspecified country in northern Europe and two somewhere in Asia at the end of next month.

The baby to be born in Europe was the child of a lesbian couple and the two other babies were clones of children whose tissue was preserved before they died, Ms Boisselier said.

This is not the first time that maverick scientists have claimed to have cloned human embryos and implanted them into women. Severino Antinori, an Italian fertility doctor, has claimed on two occasions to have done so, saying that one woman was expected to give birth next month.

Dr Antinori said yesterday's claim "makes me laugh and at the same time disconcerts me, because it creates confusion between those who make serious scientific research" and those who do not.

"We keep up our scientific work, without making announcements. I don't take part in this ... race," he said.

Robert Lanza, a cloning specialist at Advanced Cell Technology, a company based in Massachusetts that produced the first reported cloned human embryo last year, said Clonaid had "no scientific credibility at this point".

But he did not dismiss the possibility of success. In some respects, cloning to produce a baby might be easier than cloning an embryo to produce stem cells for medical research. "They may be able to bypass many of the problems that we would encounter in the laboratory," Dr Lanza said.

system that produced five lissom women who, he wrote, "submitted to all my desires" in an "unforgettable bath".

He said the alien called him Rael, so he changed his name to match. The aliens also said "sensual meditation" was "the key to mastering the harmonising possi-

minded approach to sex (though condoms are obligatory), and its symbol, resembling a whirling wheel in a Star of David, represents the idea that "everything runs in cycles".

It sounds like a combination of the tales told by the science-fiction author L Ron Hubbard to

A baby called Eve and the mystery of a cult that believes in aliens

By Steve Connor
Science Editor

EITHER THIS was one of the most momentous announcements of all time or it was cheap gimmick designed to garner maximum publicity for an outlandish cult that believes in aliens from outer space. It might be both.

With all the theatrical pose of the Addams Family's Morticia, a French chemist called Brigitte Boisselier stood before the world's press yesterday to announce that the first cloned baby had been born to an American woman aged 31.

Smiling broadly before a bank of microphones, Ms Boisselier said the baby had been cloned by a team of anonymous scientists from unnamed institutes who fused the genetic material from a skin cell of the woman with one of her own eggs. No sperm was involved, she said, but no proof was offered.

The baby is apparently healthy and has been nicknamed "Eve" by Ms Boisselier and her colleagues. The girl, weighing 7lbs, was delivered on Boxing Day by Caesarean section at a hospital in an unspecified country and would be allowed home in three days, Ms Boisselier said.

"It is very important to remember that we are talking about a baby," she said. "The baby is very healthy. She is doing fine. The parents are happy. I hope that you remember them when you talk about this baby. [She is] not like a monster, like some results of something that is disgusting."

Doctors and other scientists immediately condemned the claim, saying it was unfounded

Raelian Movement, a cult whose followers believe that alien scientists from another world created life on Earth 25,000 years ago using their own genetic material.

Ms Boisselier thanked the leader of the movement, Claude Vorilhon, a former motoring journalist. She called him by his religious name, Rael, which was apparently given to him by a visitor from space. She described him as her spiritual leader.

Ms Boisselier has entrusted the task of providing proof of the cloning to another journalist, Michael Guillen, a freelance writer who said he was science editor for ABC News for 14 years.

Mr Guillen, who has a doctorate in physics, said he had agreed to act as arbiter on two conditions: that there would be no strings attached and that the DNA tests would be conducted by scientists of his choice who were completely independent of Clonaid or the Raelians. After the tissue samples have been collected from the baby and her mother – in three days' time – tests will be done and the results will be revealed in about a week, Mr Guillen said.

Ms Boisselier said she was confident the tests would prove the baby was a clone. "You can still go back to your office and treat me as a fraud," she told the assembled journalists at a press conference in Hollywood, Florida. "You have one week to do that."

THE MAN WHO CLAIMS CLONING 'HOLDS THE KEY TO ET

Rael, with a copy of the spaceship he said took him to the stars, where he

CLAUDE VORILHON was a French journalist who specialised in writing about car racing until 13 December 1973, when he visited extinct volcanos in the Clermont-Ferrand area of France.

Then, he claims, he was contacted by a visitor from another planet, who descended in something the size of a small bus, conical with a flashing white light on its top. Two years later, he was taken to the aliens' planet and shown various super-advanced technologies, including a cloning system that produced five lissom women who, he wrote, "submitted to all my desires" in an "unforgettable bath".

He said the alien called him Rael, so he changed his name to

bilities in the brain, given to us by those who designed the human". A good form for such meditation would be sexual, he was told.

So was born the Raelian religion, or cult, or sect. Its basic tenets are that humans were created by the cloning of aliens 25,000 years ago in a laboratory and that the super-being Elohim will return in 2025 to Jerusalem with UFOs and liberate people who have the "proper" awareness from these earthly sorrows. The group has an open-minded approach to sex (though condoms are obligatory) and its symbol, resembling a whirling wheel in a Star of David, represents the idea that "everything turns in cycles".

Website for Clonaid, which was founded five years a

[CL]ONING 'HOLDS THE KEY TO ETERNAL LIFE'

[...] said took him to the stars, where he learnt to create sexy women who gave him 'an unforgettable bath'

e brain, given to us by designed the human". m for such meditation exual, he was told.

born the Raelian reli- lt, or sect. Its basic hat humans were cre- e cloning of aliens rs ago in a laborato- at the super-being return in 2025 to with UFOs and liber- who have the "prop- ss from these earthly e group has an open- roach to sex (though re obligatory), and its sembling a whirling Star of David, repre- dea that "everything es".

Website for Clonaid, which was founded five years ago

underpin the doctrines of Sci- entology (which claims the life force behind humans arrived on Earth 35,000 years ago), the stan- dard UFO visitation stories, and

rock group Genesis released an album with a story whose central character was called Rael. (Noth- ing is known though about the for- mer Mr Vorilhon's musical tastes.)

But the movement appears to be thriving, claiming 55,000 devotees worldwide and oper- ating a theme park, UFOland, near Montreal. In the Nineties, Quebec granted the movement religious status; as a result its devotees have conducted condom distri- bution programmes among Cana- dian teenagers and tried to convert Roman Catholics.

Clonaid, which co-ordinated yesterday's announcement, was founded in February 1997. That was just after Scottish scientists announced the birth of Dolly, the

College, who says she was a mar- keting director for a large French chemical company, is a Raelian and said her 24-year-old daugh- ter would carry a cloned baby.

Rael helped form Clonaid, a project whose main goal is to produce the first human clone. He handed the project to Ms Bois- selier, claiming "cloning is the key to eternal life". Experts say Ms Boisselier does not have a record in animal cloning or human re- production. Rael's response? "Nothing can stop science."

David King, the director of Human Genetics Alert, a group pushing for human cloning to be criminalised worldwide, said: "These claims have very little to do with reality, and more about

The human embryo, which Clonaid claims it has successfully cloned

How cloning process is carried out

- **In normal reproduction, a sperm cell carrying half the DNA needed fertilises the nucleus of an egg cell, which carries the rest of the DNA.**

- **In fertilisation, the DNA mixes to create a unique combination; hence DNA has a different sequence – apart from identical twins. The egg also carries some special DNA outside the cell nucleus, which powers the "cellular machinery". This is mitochondrial DNA.**

- **In cloning, there is no sperm. The nucleus of the egg is removed and replaced with the nucleus of an adult cell. It then begins to divide like a normal fertilised egg.**

- **In a human clone, the adult "donor" cell nucleus could come from a man or a woman; it would produce respectively a male or female child. But a cloned girl will only have identical DNA to her "donor" mother if that woman's egg is used. Another woman's egg would have different mitochondrial DNA.**

- **Dolly the sheep, born in 1996, was the first cloned mammal – but was not a perfect clone as her donor mother and birth mother were different breeds.**

- **Getting the donor cell nucleus ready for transplantation is tricky. The cell must be caught in its "quiescent" stage, just before it is preparing to divide. It is then fused with the "enucleated" egg by passing an electric current between them.**

- **Cloning Dolly was**

prime pecore clonate al mondo

2002 Clonato una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

2001 Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

1999 In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

1998 Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo

1997 Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie

ANSA-CENTIMETRI

sua prima riunione sul tema (26 febbraio 2002) i rappresentanti di Usa e Vaticano – a favore di un divieto anche per la clonazione terapeutica – si sono scontrati con quelli di altri Paesi – favorevoli invece a vietare la sola clonazione riproduttiva. Il 23 settembre scorso il Comitato ha annunciato un documento di condanna sulla clonazione riproduttiva che verrà presentato all'Assemblea Generale nel 2003.

La conferenza stampa per l'annuncio della nascita di Eva. Nel riquadro il genetista Bruno Dallapiccola

Dallapiccola: una «bufala» Altrimenti è uno scempio

Il divieto a questa pratica va posto con chiarezza

Le tappe della clonazione

1938
Lo scienziato nazista Hans Spemann propone per primo di estrarre il **nucleo** da una cellula uovo e rimpiazzarlo con il nucleo di un'altra

1952
Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare

1973
John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino

1994
Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996
Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997
Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie

1998
Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo

1999
In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

2001
Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

2002
Clonato una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

ANSA-CENTIMETRI

La conferenza stampa per l'annuncio della nascita di Eva. Nel riquadro il genetista

Dallapiccola: una «bufa
Altrimenti è uno scemp

NAZ

«La
Nel
per
clon
Nel
Com
stab
un a
sua p
rapp

1973
ohn Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino

1998
Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo

1994
Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996
Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997
Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie

ANSA-CENTIMETRI

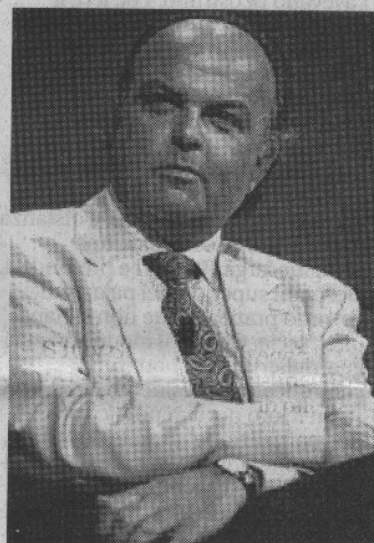
NAZIONI UNITE

«La clonazione offesa alla dignità dell'uomo»

Nel 1997 l'Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per la cultura, l'educazione e la scienza) ha definito «la clonazione degli esseri umani un'offesa alla loro dignità». Nel 2001, su proposta di Germania e Francia, il Comitato legale dell'Assemblea Generale dell'Onu ha stabilito che la clonazione umana a scopi riproduttivi «è un attacco alla dignità dell'individuo». Nel corso della sua prima riunione sul tema (26 febbraio 2002) i rappresentanti di Usa e Vaticano – a favore di un divieto anche per la clonazione terapeutica – si sono scontrati con quelli di altri Paesi – favorevoli invece a vietare la sola clonazione riproduttiva. Il 23 settembre scorso il Comitato ha annunciato un documento di condanna sulla clonazione riproduttiva che verrà presentato all'Assemblea Generale nel 2003.

La conferenza stampa per l'annuncio della nascita di Eva. Nel riquadro il genetista Bruno Dallapiccola

iccola: una «bufala» enti è uno scempio

Il divieto a questa pratica va posto con chiarezza

DA ROMA
GIOVANNI RUGGIERO

Se non è una "bufala" è uno scempio. Così il genetista Bruno Dallapiccola cmmenta la notizia sulla clonazione umana. Il direttore dell'Istituto "Mendel" e componente del comitato nazionale di bioetica, non vede una definizione intermedia, e ci spiega perché.

Professore, cosa le fa credere che sia tutta una montatura?
Di solito le persone che si avventurano in ricerche di biologia cellulare hanno un background scientifico importante e documentato. Quando John Wilmut ha clonato la pecora era credibile, e offrì i risultati su una rivista scientifica. Oggi l'annuncio è dato attraverso le agenzie di stampa, da qui le mie perplessità.

Però, il fatto che abbia creato subbuglio è segno che gli scienziati ritengono la clonazione possibile.
La storia degli ultimi 5 anni di esperienze sulla clonazione dei grossi mammiferi ci dice che probabilmente se qualcuno avrà il coraggio di superare questa ennesima soglia, la clonazione dell'uomo potrebbe essere una realtà, nonostante lo stesso "padre" di Dolly abbia ammonito di non avventurarsi su questo cammino, in quanto riteneva disumano soltanto il pensare di clonare l'uomo.

Questi anni cosa hanno insegnato?
Che il bravo biologo cellulare che si avventura nella clonazione ha comunque dei limiti nella riprogrammazione della cellula. Lo scempio di animali che sono abortiti spontaneamente o sono nati con malformazioni la dice lunga sul fatto che questa tecnica di programmazione è abbastanza imprecisa. Per l'uomo c'è un problema in più dato dalle funzioni cerebrali superiori che lo contraddistinguono e ne fanno un unicum. Ancora non sappiamo se può essere clonato con queste funzioni ottimali e non compromesse.

Il genetista italiano è scettico sulla capacità del gruppo di realizzare il progetto: «Ma serve una norma, o ci sarà sempre chi pensa di essere più furbo del resto del mondo»

Lei ha parlato di scempio, se tutto questo sarà confermato.
Non solo, ma vorrei che qualcuno parlasse anche del clonato. Il problema più drammatico è quello dell'identità biologica e familiare di questo individuo che è stato programmato per essere senza genitori. Avrà come genitori i nonni, cioè i genitori delle persone da cui è stata presa la cellula. È un paradosso biologico.

Che futuro avrebbe il clonato?
Lo scenario è inquietante per la sua salute del clonato e per l'uomo che ha pugnalato in qualche nodo la condizione di essere umano.

Questa soglia oltre la quale lo scienziato non dovrebbe andare è segnata nella coscienza di ciascuno o in norme giuridiche?
Il medico, ad esempio, ha fatto il giuramento di Ippocrate, che è un codice di comportamento. Meno palese per il biologo cellulare avere questi codici. C'è sicuramente un codice fissato dagli organismi professionali e che dovrebbe stare scritto nella testa di tutti, e ci sono delle regole fissate da organismi internazionali. Non a caso, nella legge per la procreazione assistita, da noi ancora in discussione, c'è un richiamo a quegli ordinamenti che vietano la clonazione in Italia e nel mondo. I casi sono due: o si stabilisce che l'uomo non può essere clonato, oppure ci sarà sempre chi pensa di essere più furbo rispetto al resto del mondo.

Che si crede furbo oppure onnipotente.
Infatti si è parlato già del tentativo di qualcuno di giocare a fare Dio. Quando si è scritta la mappa del genoma, si è detto che è stato «decodificato il linguaggio di Dio». Questa idea di avvicinare quasi all'onnipetenza la figura di qualche persona che gioca con questi sistemi molto complicati è un po' dentro la testa di tutti. Se qualcuno si illudesse di essere Dio, vuol dire che ha sbagliato a prendere le misure. È soltanto qualcuno che fa pasticci con le cose create da Dio.

La clonazione è fine a se stessa o potrebbe aiutare a risolvere gravi problemi?
Studiata sul modello animale, ci può aiutare a capire meglio il programma delle cellule. Ma un conto è fare esperimenti sugli animali e un conto è trasferirli sull'uomo, dove la clonazione diventa fine a se stessa.

I RAELIANI

TUTTO COMINCIÒ CON UN «INCONTRO RAVVICINATO»

Claude Vorilhon era un semi-sconosciuto pilota di auto da corsa prima di diventare Rael, fondare una setta e convertire 55mila adepti al suo credo "spaziale". A cambiare la sua vita sarebbe stato «un incontro ravvicinato del terzo tipo» avvenuto nel 1973. Nel dicembre di quell'anno, sulla cima di un vulcano nel sud della Francia (Puy-de-Lassolas) Vorilhon-Rael avrebbe incontrato un extraterrestre alto un metro e venti, con gli occhi a mandorla, i capelli scuri e la pelle olivastra. Le prime parole dell'Ufo, a quanto pare, sarebbero state: «Rimpiange di non avere con sé una macchina fotografica, vero?». Quindi si sarebbe presentato come un membro della razza degli Elohim e lo avrebbe portato sulla sua astronave dove avrebbe messo a disposizione di Rael una mezza dozzina di "robot" dalle forme voluttuose. L'Elohim avrebbe poi spiegato che gli essere umani sono la creazione della modificazione genetica e clonazione della sua razza, avvenuta 25mila anni fa. Il compito degli umani, ora, è di perpetuare il ciclo della clonazione. Rael, dopo aver incontrato resistenze in Francia, ha esportato il suo credo in Canada, dove ha avuto maggiore successo. Qui ha cominciato a raccogliere denaro per costruire un'ambasciata interamente dedicata ad «accogliere gli abitanti dello spazio». La prima idea di Rael era di costruirla a Gerusalemme, ma il governo di Israele non avrebbe gradito l'idea. Ora si sta pensando alle Hawaii. Nel 1998 i raeliani annunciarono l'avvio dei loro esperimenti sulla clonazione, precisando di avere almeno 100 clienti disposti a pagare 200mila dollari per farsi clonare.

i genetisti

Il commento degli studiosi di tutto il mondo oscilla fra lo scettico e l'indignato dopo l'annuncio fatto dalla setta dei Raeliani «Chi si avventura in ricerche del genere dovrebbe avere un background scientifico notevole Fanno pasticci con le cose create da Dio»

SCIENZA SENZA ETICA

SPECIALISTI ITALIANI

«Servono le prove»

Più che davanti a un crimine si rischia di trovarsi di fronte a un grande imbroglio: è meglio attendere le prove scientifiche e poi dare giudizi ponderati che non fermino la clonazione a fini terapeutici. È il commento di genetisti come Vittorio Sgaramella, ordinario di biologia molecolare all'Università di Cosenza, bioetici come Demetrio Neri, ordinario all'Università di Messina e del presidente del Comitato nazionale per le biotecnologie presso la Presidenza del consiglio, Leonardo Santi, all'annuncio-choc. «Non vorrei che fosse la classica sparata di fine anno a cui si reagisce colpendo in toto la clonazione anche quella a fini terapeutici, utilissima per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili sia altre come l'infarto e il tumore», afferma deciso Neri. «Più che a un crimine - aggiunge Sgaramella - rischia di essere un imbroglio: ci vogliono dati e prove scientifiche certe prima di dire che si è clonato un essere umano». «La comunità scientifica non può precludersi la strada della sperimentazione delle cellule staminali embrionali» concordano Neri e Sgaramella. Anche Santi è d'accordo: «La sperimentazione delle cellule staminali embrionali è la grande speranza per debellare malattie genetiche e non».

appoggia con forza una legge che la metta al bando», ha detto il portavoce Scott McClellan. «Questa non è scienza – ha detto Alta Charo, esperta di bioetica dell'università del Wisconsin – non si fanno esperimenti sugli esseri umani senza certezze». Ma le sofferenze cui Eva potrebbe essere condannata sono solo una parte del problema. I rischi per la dignità umana connessi con la creazione in laboratorio di bambini dal patrimonio genetico pre-programmato sono un altro aspetto inquietante. «Al di là della veridicità dell'annuncio – sostiene il Centro per la Bioetica e la dignità umana di Chicago – il fatto stesso che scienziati rinnegati dalla loro comunità continuino a lavorarci mostra quanto sia urgente che gli Usa e il resto del mondo bandiscano questa pratica pericolosa e immorale».

Manca ancora un divieto per legge

Scadrà il prossimo 31 dicembre l'ordinanza del ministero della Salute che vieta in Italia la pratica della clonazione umana. Emanata per la prima volta nel 1997 dall'allora ministro Rosi Bindi, nel corso degli ultimi anni è stata puntualmente rinnovata dai suoi successori. E così sarà anche questa volta, visto che il disegno di legge sulla procreazione assistita – approvato in prima lettura dalla Camera il 18 giugno di quest'anno – giace in Parlamento, sistematicamente scavalcato da altre materie. L'Italia resta così uno dei pochi Paesi ancora privo di una normativa chiara in tema di procreazione assistita e clonazione. Questo malgrado il 14 marzo 2001 la Camera dei deputati abbia approvato a larga maggioranza la "Convenzione di Toledo" e il suo "Protocollo aggiuntivo" che imporrebbero agli Stati firmatari di emanare specifiche leggi in materia di clonazione riproduttiva e di uso degli embrioni a scopo di ricerca.

«Non sono credibili»

ta religiosa, all'oscuro di tutti?

Al di là delle veridicità o meno delle notizie, l'impressione generale che se ne ricava è che non ci siano più limiti alla scienza, che tutto sia lecito e consentito...

L'idea di clonare un individuo umano è assolutamente folle e priva di senso. Nelle tecniche di fecondazione assistita, anche in quelle che presentano aspetti molto discutibili sul piano morale, almeno c'è uno scopo, una finalità positiva: il desiderio di una coppia di poter avere un bimbo. Ma la clonazione risponde solo a un pericoloso e inquietante capriccio della mente umana: l'idea narcisistica di poter avere delle repliche esatte e potenzialmente infinite della propria persona. Nella riproduzione naturale o anche in quella assistita, il prodotto del concepimento è il risultato dell'incontro del patrimonio genetico di due persone, un uomo e una donna. La clonazione invece consiste nel trasferire in un ovocito completamente deprivato delle caratteristiche genetiche il patrimonio di un solo individuo. È una forma di riproduzione monosessuale o meglio asessuale. Una aberrazione da tutti i punti di vista.

Ma in Italia sarebbero possibili esperimenti di questo genere?

In Europa sono vietati da una esplicita convenzione. Negli Stati Uniti, esperimenti del genere non possono godere di finanziamenti federali, ma sono in sostanza consentiti. C'è in quel Paese un evidente bisogno di un salto di qualità nelle decisioni politiche sulla delicata materia.

RICCARDO PEDRIZZI

Vede un «delirio ordinario di chi, come questa setta dei Raeliani, è a caccia di nuovi adepti e quindi di pubblicità», Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia e vicepresidente della consulta etico-religiosa del partito. «In ogni caso, che la notizia sia vera o falsa – aggiunge – è urgente e indispensabile che l'intera comunità internazionale vieti per legge la clonazione umana, considerandola un vero e proprio crimine contro l'umanità. Tutte le nazioni sono chiamate a un'assunzione di responsabilità non più rimandabile».

GIUSEPPE FIORONI

«Al di là della veridicità o meno dell'esperimento, l'annuncio ripropone, drammaticamente, la questione del rapporto tra scienza ed etica a livello nazionale e internazionale», commenta Giuseppe Fioroni, responsabile Politiche della solidarietà della Margherita. Infatti, «non è tollerabile che la persona umana sia ridotta a oggetto del delirio di onnipotenza di chi pensa alla vita come alla mera una merce. E non è un problema religioso o confessionale – puntualizza –. La clonazione lede la dignità umana proprio perché riduce la persona a una copia, assoggettandola alle leggi del mercato».

LUANA ZANELLA

«Una vera e propria boutade», che nasconde però il desiderio di molti scienziati che «vorrebbero realizzare questo orrore», dice Luana Zanella, deputata verde della Commissione Affari Sociali. «È bene che la comunità scientifica stringa una forte alleanza con la società», dice Zanella che sottolinea inoltre la necessità di ripensare il valore del limite per la scienza, contro ricerche che sono finalizzate ad un falso progresso.

ELIO SGRECCIA

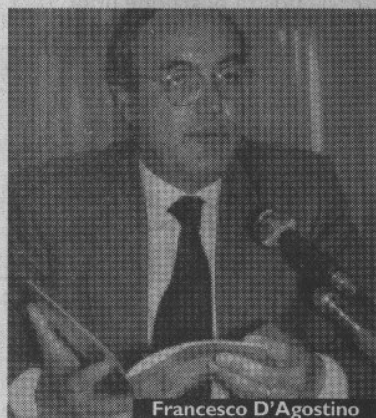
Se si confermerà come vera, la nascita di una bimba clonata è «una notizia grave, tra le peggiori che possiamo immaginare». Ed è ora che l'umanità si «difenda», con «processi legislativi efficaci e con provvedimenti penalmente validi». Monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia accademia per la vita, non nasconde preoccupazione e inquietudine per la notizia che proviene dagli Usa. «Sul giudizio morale – spiega – non c'è granché da precisare, visto che per quanto riguarda la clonazione riproduttiva, quello della Chiesa cattolica è un giudizio universalmente condiviso: la clonazione riproduttiva rappresenta una forma di manipolazione totale, una schiavizzazione del soggetto clonato, con una struttura corporea prescelta, selezionato a immagine di chi si fa copiare». Giudizio, osserva, che non è solo della Chiesa, ma della Ue, è delle organizzazioni internazionali, dell'Onu.

extraterrestri e ha il compito di perpetuarsi copiando il proprio Dna all'infinito. Boisselier, che insegnava chimica all'università prima di dedicarsi alla replicazione degli esseri umani, non ha fornito prove dell'esistenza della bambina; non ha detto dove si trovi, nè chi siano i genitori. Ha solo detto che «Eva sta bene» e che i suoi genitori «sono felici». La mamma di Eva, una 31enne americana, sarebbe il donatore del materiale genetico e avrebbe quindi messo al mondo un essere del tutto identico a sè stessa. La bambina sarebbe nata con taglio cesareo in un ospedale «fuori dagli Usa». Non è tutto: altri quattro feti, prodotti di altrettante clonazioni, sarebbero attualmente in gestazione, ha aggiunto la signora, e nasceranno nelle prossime settimane. Ancora prima che orrore, l'annuncio ha creato profondo scetticismo nella comunità scientifica. «Questo gruppo non ha prodotto alcuno studio in passato – ha commentato Robert Lanza, responsabile scientifico di Advanced Cell Technology, una società biotecnologica americana – non ha mai clonato nulla, ed è completamente sconosciuto alla comunità biotecnologica». All'incredulità generale Clonaid ha risposto assicurando che produrrà fra qualche giorno i risultati di test genetici che attestano che Eva è stata clonata. Dal punto di vista scientifico, in realtà, non è impossibile, visti gli enormi progressi fatti dall'ingegneria genetica dal 1997, quando la pecora Dolly venne clonata in Scozia. Di certo, però nessuno scienziato è in grado di prevedere le conseguenze di un esperimen[...] del genere[...] Lo stesso Lanza, la c[...] società ha passato clonato un embrione umano senza però impiantarlo in un utero, ha poi definito la notizia – se vera – «agghiacciante e irresponsabile». D[...] punto di vista puramente scientific[o] infatti, la clonazione di mammiferi [è] una procedura altamente pericolos[a] che produce difetti genetici fatali ad almeno un feto su 4, mentre gli altri hanno forti probabilità di sviluppar[e] gravi malattie nei primi anni di vita. Anche il presidente George W. Bush è preoccupato: «Il presidente, come molti americani, crede che la clonazione umana sia profondamente preoccupante e

per la Clonaid, fondazione dei Raeliani

La neonata avrebbe lo stesso Dna della madre. Ben 10 le gravidanze iniziate, ma solo la metà stanno giungendo al parto. Per le altre vi sarebbe stato aborto spontaneo

Francesco D'Agostino

intervista

D'Agostino:

DA ROMA **GIOVANNI GRASSO**

«Conoscendo un poco le vicende dei raeliani, non darei molto peso alle loro rivelazioni sulle presunte clonazioni». Francesco D'Agostino, presidente del Comitato Nazionale di Bioetica, è assolutamente scettico sulle notizie che giungono dalla Florida in materia di clonazioni umane. «Quella setta –spiega D'Agostino in questa intervista – non ha alcuna credibilità dal punto di vista scientifico, si pensi soltanto al fatto che i suoi adepti ritengono di essere in costante comunicazione con gli extra-terrestri... Non sono nuovi a questi colpi di scena sensazionali, fa parte della loro campagna di promozione: ma è come se un medico di campagna venisse a dirci che ha trovato il rimedio per curare tutti i tumori».

Il presidente del comitato di Bioetica: «Piuttosto sono preoccupanti i fondi stanziati per l'università di Stanford per la clonazione umana»

Ma la loro portavoce dice che presto fornirà alla comunità scientifica tutte le prove riguardanti Eva, la prima bimba nata per clonazione...

Se hanno le prove, le analizzeremo: ma ho la netta sensazione che tutto finirà in una bolla di sapone. La clonazione umana è un procedimento estremamente sofisticato e complesso, per il quale occorrerebbero scienziati, mezzi finanziari, strutture e anni di ricerche. Non mi pare che i laboratori dei raeliani, con tutto il rispetto, possano rispondere a questi requisiti. Pochi giorni fa, l'università americana di Stanford ha ricevuto ingenti finanziamenti privati per far partire un programma di ricerca sulla clonazione umana. È una notizia che mi preoccupa, perchè si cominciano a varcare limiti che sembravano invalicabili; ma diciamolo francamente: se un'università come Stanford comincia adesso un programma di studio sulla clonazione umana con massicci mezzi e finanziamenti... le pare credibile che essa possa essere già stata compiutamente realizzata negli scantinati di una set-

HANNO DETTO

GIROLAMO SIRCHIA

«Vedremo i dati, nessuno di noi può giudicare in astratto una cosa che è un crimine e speriamo che come tale venga presto riconosciuto». Lo ha detto il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, commentando la notizia della nascita di una bambina clonata: «Vedremo cosa c'è di vero – ha aggiunto il ministro – , sono persone che non sentono nemmeno il dovere di avere le autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop che non hanno alcuna pratica possibilità di generare degli individui sani». Secondo Sirchia, «oltretutto queste persone scardinano la società e violano l'etica. Si pensa di continuare su questa strada malgrado tutte le nazioni abbiano dichiarato esplicitamente che questa cosa è un crimine contro l'umanità».

RICCARDO PEDRIZZI

la vicenda

L'esperimento di manipolazione dell'essere umano sarebbe avvenuto negli Usa. Ma nuove nascite sono previste nel nord Europa e entro la fine di gennaio in altre parti del mondo Preoccupazione anche dalla Casa Bianca: serve una legge per vietarla

SCIENZA SENZA ETICA

Annuncio-[...] «È nata E[...] bimba cl[...] In arrivo al[...]

DA NEW YORK **ELENA MOLINARI**

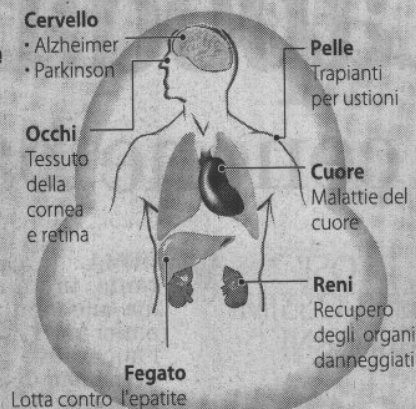
Brigitte Boisselier compare all'affollata conferenza stampa ad Hollywood (non quella vera, quella di Miami) con un sorriso a 32 denti e un avvertimento ai giornalisti: «Da come scrivete questa notizia dipende il futuro di una conquista storica per la razza umana». La notizia è che Boisselier e la società per cui lavora, Clonaid, hanno clonato un essere umano. Eva, come la bambina che sarebbe nata a Santo Stefano è stata chiamata, venendo al mondo non solo ha permesso a Clonaid di vincere la corsa mondiale alla prima clonazione umana (partita un anno fa). Eva ha realizzato anche l'obiettivo più alto della setta cui Boisselier appartiene, quella dei Raeliani, per i quali l'umanità è frutto della clonazione di [...]

A comunicare la duplice notizia la dottoressa Boisselier, che lavora [...]

Stati Uniti. L'annuncio dato in Florida dalla scienzia

Nata Eva, prima

E in arrivo ci sono altri quatt

MIAMI. Tra ansie messianiche da inizio millennio un nuovo capitolo si è aperto nella storia della riproduzione umana. Giovedì, un giorno dopo Natale, in una località segreta del globo, è nata Eva, la prima bambina clonata. L'annuncio, accolto con incredulità da molti scienziati, è stato dato da Brigitte Boisselier, direttrice scienti-no Severino Antinori, sono indipendentemente al lavoro dal 2001 per far nascere un bebè clonato e numerose reazioni, quasi tutte improntate allo scetticismo e alla preoccupazione, si sono levate tra scienziati, esperti di bioetica, teologi mentre Boisselier faceva sapere ai giornalisti che i genitori della neonata, entrambi cittadini americani, «sono al settimo cielo dalla gioia». La scienziata raeliana ha fornito pochi particolari sulle tecniche usate: Eva è stata creata con metodi simili a quello della pecora Dolly. Per la clonazione sono stati prelevati un ovulo e una cellula della pelle della madre, una donna di 31 anni che è diventata in questo modo la gemella di sua figlia. La donna è già madre di una bambina nata da un precedente matrimonio ma con il secondo marito non riusciva ad avere figli. Eva - ha annunciato Boisselier - tornerà a casa tra tre giorni perchè il parto non ha presentato complica-zioni. A quest ziati indipend ammessi al s potranno veri della neonat mente identic madre. Ci vo otto-nove gior responso degl confermare l Boisselier. A C

rida dalla scienziata francese raeliana Brigitte Boisselier

rima bebè clonata

altri quattro bimbi in fotocopia

nni che è diventata in o modo la gemella di iglia. La donna è già e di una bambina nata precedente matrimo- na con il secondo mari- n riusciva ad avere fi- Eva - ha annunciato elier - tornerà a casa e giorni perchè il parto a presentato complicazioni. A questo punto scienziati indipendenti saranno ammessi al suo cospetto e potranno verificare se il Dna della neonata è effettivamente identico a quello della madre. Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti possa confermare le asserzioni di Boisselier. A Clonaid il lavoro su ovuli umani è cominciato nel gennaio 2002: già in marzo dieci gravidanze erano al via, cinque delle quali finite nelle prime tre settimane in aborti spontanei. Altri cinque impianti, tra cui quello di Eva e del prossimo nato in Europa, hanno invece avuto successo: gli altri bebè nasceranno entro la fine di gennaio da genitori asiatici e da un'altra coppia nordamericana. La percentuale di successo dei raeliani ha lasciato di stucco gli addetti ai lavori: la nascita di Dolly fu preceduta da oltre 200 tentativi falliti. Il 50 per cento di gravidanze arrivate a termine è inoltre di gran lunga superiore a quanto ottenuto con qualsiasi altro metodo conosciuto di fertilizzazione in vitro: «Resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano», ha polemizzato Barry Zirkin, capo del reparto di biologia riproduttiva della John Hopkins University. Queste perplessità e altre ragioni di scetticismo sono stati espres-

L'annuncio dato in Florida dalla scienziata francese raeliana Brigitte Boisselier

...ta Eva, prima bebè clonata

...rrivo ci sono altri quattro bimbi in fotocopia

...Antinori, sono ...mente al lavoro ...far nascere un ...o e numerose ...si tutte impron... ...tticismo e alla ...one, si sono le... ...ziati, esperti di ...gi mentre Bois... ...sapere ai gior... ...genitori della neonata, entrambi cittadini americani, «sono al settimo cielo dalla gioia». La scienziata raeliana ha fornito pochi particolari sulle tecniche usate: Eva è stata creata con metodi simili a quello della pecora Dolly. Per la clonazione sono stati prelevati un ovulo e una cellula della pelle della madre, una donna di 31 anni che è diventata in questo modo la gemella di sua figlia. La donna è già madre di una bambina nata da un precedente matrimonio ma con il secondo marito non riusciva ad avere figli. Eva - ha annunciato Boisselier - tornerà a casa tra tre giorni perchè il parto non ha presentato complicazioni. A questo punto scienziati indipendenti saranno ammessi al suo cospetto e potranno verificare se il Dna della neonata è effettivamente identico a quello della madre. Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti possa confermare le asserzioni di Boisselier. A Clonaid il lavoro su ovuli umani è cominciato nel gennaio 2002: già in marzo dieci gravidanze erano al via, cinque delle quali finite nelle prime tre settimane in aborti spontanei. Altri cinque impianti, tra cui quello di Eva e del prossimo nato in Europa, hanno invece avuto successo: gli altri bebè nasceranno entro la fine di gennaio da genitori asiatici e da un'altra coppia nordamericana. La percentuale di successo dei raeliani ha lasciato di stucco gli addetti ai lavori: la nascita di Dolly fu preceduta da oltre 200 tentativi falliti. Il 50 per cento di gravidanze arrivate a termine è inoltre di gran lunga superiore a quanto ottenuto con qualsiasi altro metodo conosciuto di fertilizzazione in vitro: «Resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano», ha polemizzato Barry Zirkin, capo del reparto di biologia riproduttiva della John Hopkins University. Queste perplessità e altre ragioni di scetticismo sono stati espres-

Vorilhon, da giornalista a guru: «Umanità figlia degli extraterrestri»

Brigitte Boisselier, la biologa francese direttrice di Clonaid.

PARIGI. Va in giro in ieratica tuta bianca, si proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava tra i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», predica Claude Vorilhon l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella "rivelazion" ha preso il nome di Rael, si considera fratellastro di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna». Cinquantasei anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell' ospitale Quebec francofono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star Trek o X- Files. Per lui, la clonazione portata oggi apparentemente a termine con la nascita di una bambina è soltanto una tappa intermedia in una marcia verso quella beata eternità di cui godono gli extraterrestri lassù: la prossima frontiera è la «clonazione per crescita accelerata». Si dovrà cioè imparare la riproduzione di corpi adulti, in modo da poter trasferirci «la nostra memoria, tutte le informazioni che s'accumuliamo sotto forma di influssi elettrochimici». Insomma, l'eternità promessa dal cristianesimo per l'aldilà è a portata di mano: per agguantarla basterà cambiare guscio corporeo come se si trattasse di un abito, rimanendo sempre giovani e in salute... Nell'era di Star Trek, degli X-Files, della fantascienza a sfondo mistico il Movimento Raeliano Internazionale non ha avuto difficoltà ad agganciare un pubblico: non a caso la setta vanta adesso più di 55mila seguaci sparsi in 84 paesi, con circa 2.000 «preti e vescovi» che ne formano i quadri dirigenti. E non ha problemi di soldi perchè i fedeli devono versarle dal 3 al 10% dei loro guadagni.

Il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare francese di 46 anni che ha annunciato al mondo la nascita dell'Eva clonata. Dottorato in chimica analitica in patria e negli Stati Uniti, a capo del programma Clonaid, ha lavorato per dodici anni in una delle più importanti società francesi (Air Liquide) e fa parte dell'Ordine degli Angeli di Rael, una filiale della setta composta solo da donne che si sono impegnate a «mettere coscientemente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la loro bellezza interna ed esterna». Una figlia della biologa, la ventiduenne Marina, la pensa come mamma e ha offerto il suo utero per la messa al mondo di bambini clonati.

L. Q.

la controversa setta dei Raeliani, 55 mila adepti in tutto il mondo che credono negli extraterrestri: «È nata alle 11,55 con parto cesareo. Pesa tre chili. Sta bene», ha proclamato. La conferenza stampa a Hollywood, a nord di Miami in Florida, ha avuto i toni surreali di un copione da fantascienza. Dopo Eva, altri quattro bebè fotocopia (due copie di fratellini morti) sono in arrivo grazie al lavoro degli scienziati di Clonaid, ha annunciato Boisselier. Il primo nascerà all'inizio di gennaio nell'Europa del Nord e avrà due mamme: è stato infatti clonato in una coppia lesbica. «La società cambia, il mondo cambia. È diritto di ogni genitore scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità», ha proclamato Boisselier difendendo «per il bene della scienza» la clonazione a scopi riproduttivi. Oltre ai altri due gruppi, tra cui quello del ginecologo italia-

Brigitte Boisselier, la biologa francese direttrice di Clonaid.

Vorilhon, da
«Umanità figlia

PARIGI. Va in giro in ieratica tuta bianca, si proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava tra i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», predica Claude Vorilhon l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella "rivelazion" ha preso il nome di Rael, si considera fratellastro di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna». Cinquantasei anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell' ospitale Quebec francofono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star

Trek o X
tata oggi
nascita d
pa intern
beata ete
stri lassù
nazione
cioè imp
adulti, in
stra men
s'accumu
trochimic
dal cristi
mano: p
guscio co
abito, rin
lute... Ne
della fan
vimento
avuto dif
non a ca
55mila s

ITALIA

Sirchia: «La clonazione è un cr

ROMA. «La clonazione è un crimine che scardina la società e viola l'etica» ha dichiarato il ministro della Salute Girolamo Sirchia commentando la notizia della nascita in Florida della prima bimba clonata "Vedremo cosa c'è di vero - ha aggiunto - ufficialmente non so niente. Vedremo quando ci daranno i dati, vedremo cosa hanno fatto». E al primo bebè clonato non crede il ginecologo Severino Antinori spiegando che «l'annuncio non è corroborato da basi scientifiche e rischia di creare solo confusione». Il ginecologo ha poi rivelato di aver incontrato la responsabile di Clonaid, la biologa francese Brigitte Boisselier, lo scorso 7 agosto a Washington: «Mi ha chiesto di spiegarle che cos'è la clonazione», ha detto Antinori quasi a ridicolizzare l'annuncio della Boisselier.

«Al di là della veridicità o meno dell'esperimento, si ripropone la questione del rapporto tra scienza ed etica a livello nazionale ed internazionale», afferma Giuseppe Fioroni, responsabile delle politiche delle solidarietà della Margherita. «È ormai indispensabile ed urgente una riflessione internazionale perché diritti e tutele fondamentali vengano globalizzati», osserva, precisando che la persona umana «non può essere ridotta a oggetto del delirio di onnipotenza di chi vede la vita come semplice disponibilità di merce».

Per Laura Zanella, deputata Verde della Commissione Affari Sociali, si tratta di «una vera e propria boutade», una pessima provocazione che nasconde però il desiderio di molti scienziati che «vorrebbero realizzare questo orrore». Annunci di questo tipo, rileva Zanella, sono sempre più frequenti ma non documentati, nè mai sottoposti a controlli scienti-fici adeguati e sot
necessità di ripens
lore del limite per l
contro ricerche ch
nalizzate ad un f
gresso.

L' Aduc (Associaz
Diritti di Utenti e
tori) teme i rifless
nuncio di Clonaid:
remmo che ciò foss
riore freno al prog
la ricerca sulle cell
nali embrionali».
scandalizza più d

USA E FRANCIA

Allarme di Bush e Chirac: «Subito una legge che vieti questa pratica»

NEW YORK. Il presidente George W. Bush è profondamente preoccupato per l'annuncio della nascita della prima bambina clonata. «Il presidente, come molti americani, crede che la clonazione umana sia profondamente preoccupante e appoggia con forza una legge che la metta al bando», ha detto il portavoce Scott McClellan. «Nonostante il diffuso scetticismo tra gli scienziati e i medici - ha proseguito il portavoce - è chiaro che l'annuncio sottolinea il bisogno per il nuovo Congresso di superare le differenze di partito e approvare il bando di ogni tipo di clonazione umana». Non meno allarmate le parole del presidente francese Jacques Chirac che ha lanciato un appello a tutti gli stati del mondo perché si vada senza più indugi ad un accordo internazionale per la «proibizione universale» di quella pratica «criminale» che è la clonazione umana a fini riproduttivi. «Una setta - afferma Chirac - pretende di essere all'origine della nascita di un bambino concepito per clonazione. Molti scienziati dubitano che così sia. Ma qualsiasi sia la veridicità dell'annuncio, l'occasione è buona per rinnovare la condanna energica di tutte le ricerche riguardanti la clonazione umana riproduttiva e per riaffermare solennemente che per la Francia questa pratica, contraria alla dignità dell'uomo».

UN MONDO DI NOTIZIE

• GERMANIA: SCHROEDER DOMANI IN CINA

Il cancelliere Gerhard Schroeder parte domani per una visita di due giorni in Cina per partecipare assieme al premier Zhu Rongji all'inaugurazione a Shangai del Transrapid, il treno magnetico superveloce prodotto con tecnologia tedesca. Il cancelliere sarà accompagnato dai ministri del Lavoro e l'economia Wolfgang Clement, e dei trasporti Manfred Stolpe, e dal premier del Nord-Reno-Vestfalia Peer Steinbrueck. Prima dell'inaugurazione, Schroeder avrà colloqui con il premier cinese a Pechino. Lunedì incontrerà il presidente Jiang Zemin e con il segretario generale del partito comunista, Hu Jin Tau. Schroeder volerà poi a Shanghai con Zhu Rongji per inaugurare il primo tratto di otto chilometri del Transrapid che collega l'aeroporto e il centro della metropoli cinese. All' università Tongji di Shanghai Schroeder riceverà inoltre una laurea ad honorem.

Schroeder.

• USA, VILLAGGIO VENDUTO ALL'ASTA

Un'intera comunità, un villaggio sulle montagne della California, è stata venduta all'asta online sul sito di eBay: è la prima volta che una città, abitanti compresi, viene acquistata su Internet. Bridgeville, nel nord della California, è stata acquistata per 1.777.877 dollari da un anonimo partecipante all'asta telematica.

Vorilhon, da giornalista a guru: «Umanità figlia degli extraterrestri»

RIGI. Va in giro in ieratica tuta bianca, proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava i vulcani della natia Auvergne quando extraterrestre scese da un disco volante gli svelò l'arcano: l'umanità è stata ata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer logici autoprogrammabili», predica ude Vorilhon l'ex giornalista sportivo ncese che dopo quella "rivelazion" ha so il nome di Rael, si considera fratella- di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione a clonazione umana, strombazzata co- «la chiave della vita eterna». Cinquantei anni, il «papa dei raeliani» passa la ggior parte del tempo in Canada, nell' itale Quebec francofono, e sembra un sonaggio uscito da telefilm tipo Star Trek o X- Files. Per lui, la clonazione portata oggi apparentemente a termine con la nascita di una bambina è soltanto una tappa intermedia in una marcia verso quella beata eternità di cui godono gli extraterrestri lassù: la prossima frontiera è la «clonazione per crescita accelerata». Si dovrà cioè imparare la riproduzione di corpi adulti, in modo da poter trasferirci «la nostra memoria, tutte le informazioni che s'accumuliamo sotto forma di influssi elettrochimici». Insomma, l'eternità promessa dal cristianesimo per l'aldilà è a portata di mano: per agguantarla basterà cambiare guscio corporeo come se si trattasse di un abito, rimanendo sempre giovani e in salute... Nell'era di Star Trek, degli X-Files, della fantascienza a sfondo mistico il Movimento Raeliano Internazionale non ha avuto difficoltà ad agganciare un pubblico: non a caso la setta vanta adesso più di 55mila seguaci sparsi in 84 paesi, con circa 2.000 «preti e vescovi» che ne formano i quadri dirigenti. E non ha problemi di soldi perchè i fedeli devono versarle dal 3 al 10% dei loro guadagni.

Il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare francese di 46 anni che ha annunciato al mondo la nascita dell'Eva clonata. Dottorato in chimica analitica in patria e negli Stati Uniti, a capo del programma Clonaid, ha lavorato per dodici anni in una delle più importanti società francesi (Air Liquide) e fa parte dell'Ordine degli Angeli di Rael, una filiale della setta composta solo da donne che si sono impegnate a «mettere coscientemente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la loro bellezza interna ed esterna». Una figlia della biologa, la ventiduenne Marina, la pensa come mamma e ha offerto il suo utero per la messa al mondo di bambini clonati.

L. Q.

se da molti scienziati attivi sul fronte della clonazione terapeutica. Vacche, pecore, topi e altri animali sono clonati da anni, ma con risultati diversi. Alcuni animali hanno sviluppato gravi effetti collaterali nel corso della vita. Molti si sono ammalati di tumori, altri - e tra questi Dolly - soffrono di malattie caratteristiche dell'invecchiamento precoce. Robert Lanza di Advanced Cell Technology, la società di Boston che nel novembre 2001 clonò un embrione umano fino allo stadio di sei cellule e poi lo distrusse, ha definito «moralmente vergognosa» l'attività di Clonaid e espresso preoccupazione per le ripercussioni che avrà sul resto della «ricerca legittima sulla clonazione». A dispetto delle barriere imposte da Bush, negli Usa molti centri privati portano avanti gli sforzi per utilizzare le potenzialità mediche delle tecniche inaugurate in Scozia con Dolly.

Alessandra Baldini

...one è un crimine»

...vede la vita come sempli... disponibilità di merce».

...er Laura Zanella, deputa... Verde della Commissione ...ari Sociali, si tratta di ...a vera e propria bouta..., una pessima provoca... ...ne che nasconde però il ...iderio di molti scienziati ... «vorrebbero realizzare ...sto orrore». Annunci di ...sto tipo, rileva Zanella, ...o sempre più frequenti ...non documentati, nè mai ...oposti a controlli scientifici adeguati e sottolinea la necessità di ripensare il valore del limite per la scienza, contro ricerche che sono finalizzate ad un falso progresso.

L' Aduc (Associazione per i Diritti di Utenti e Consumatori) teme i riflessi dell'annuncio di Clonaid: «Non vorremmo che ciò fosse un ulteriore freno al progresso della ricerca sulle cellule staminali embrionali». «Non ci scandalizza più di tanto la clonazione riproduttiva (cioè quella che ha come obiettivo la nascita di nuovi individui) preoccupa invece che si faccia un unico calderone con la clonazione terapeutica, volta alla produzione delle cellule staminali embrionali. E ricorda che la ricerca sulle staminali embrionali è già di fatto bloccata in Italia, con l'approvazione da parte della Camera dei Deputati della legge sulla fecondazione assistita

Il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. [US]

NOTIZIE

...OMANI IN CINA

...r parte domani per una ...artecipare assieme al ...zione a Shangai del ...ologia ...Lavoro ..., e dei ...premier ...azione, ...premier ...rerà il ...er ...Rongji ...otto chilometri del ...rto e il centro della ...Tongji di Shanghai ...aurea ad honorem.

Schroeder.

...ALL'ASTA

... sulle montagne della ...ta online sul sito di ...ittà, abitanti compresi, ...dgeville, nel nord della ... 1.777.877 dollari da

Un'appassionante inchiesta

RAMIDES MI HA DETTO CHE UOMINI DI

Un medico livornese rivela gli sbalorditivi episodi di cui è protagonista e che spiega come fenomeni di telepatia - Zephir, in contatto con uno scultore di Firenze, annunci

In seguito a una precedente serie di articoli sui dischi volanti pubblicati a suo tempo dalla « Settimana Incom Illustrata », Bruno Ghibaudi ha ricevuto numerose lettere da persone che gli segnalavano di avere stabilito contatti telepatici con esseri di altri mondi sconosciuti. In questa nuova inchiesta, di cui continuiamo la pubblicazione, Bruno Ghibaudi ha anzitutto esaminato, nelle precedenti puntate, i tentativi compiuti dagli scienziati di tutto il mondo per svelare il mistero di altri pianeti abitati e poi è passato a riferire i colloqui avuti con molti di coloro che gli avevano scritto. Si tratta di episodi sconcertanti, che possono offrire materia d'osservazione per gli studiosi di metapsichica. Noi ci limitiamo a registrare queste testimonianze, senza commentarle. Nella prossima puntata, a conclusione dell'inchiesta, daremo il giudizio di studiosi di fenomeni extrasensoriali sulle documentazioni raccolte da Bruno Ghibaudi.

di BRUNO GHIBAUDI

Quarta puntata

Leggevo distrattamente le annotazioni del mio promemoria, mentre in treno mi stavo dirigendo verso Firenze, e ripassavo il programma che avrei dovuto seguire nel corso del

cose. Questo le può far capire perché non ne abbia mai parlato con nessuno, neppure con i miei colleghi. Anche nel nostro ambiente c'è molta diffidenza per queste cose. E capirà anche perché preferisca non avere troppa pubblicità attorno a me ».

Il professore mi raccontò così di avere ricevuto numerosi messaggi da un pilota chiamato Amenor, originario di Saturno, e da Ramides, capo-equipaggio di un'astronave di Marte in missione di controllo quasi permanente nelle zone più elevate della ionosfera. « Qui il fenomeno medianico non c'entra », si è affrettato a dire il professore, « e neppure gli spiriti-guida o i maestri tibetani. E non entriamo neppure nei casi già contemplati dai miei colleghi che si occupano di psicanalisi e di para-psicologia.

« Ramides mi ha detto che la telepatia è l'unico mezzo che gli extraterrestri hanno a disposizione per sondare la psiche degli uomini. Le loro comunicazioni vengono irradiate frequentemente su lunghezza d'onda telepatica diversa da caso a caso, in modo da ricercare le menti più adatte a captarle. Quando il contatto è stabilito, cioè si è stabilito un aggancio fra trasmittente e ricevente, gli extraterrestri riescono ad esaminare le possibilità e le capacità della mente in oggetto, per vedere se è in grado di afferrare i concetti che loro trasmettono. È una fare con un esaltato, ammalato di mitomania e con la mente impregnata di fantasticherie. Mi riservo soltanto di controllare tutte queste notizie con quelle che ci forniranno i nostri astronauti quando ritorneranno dal loro primo viaggio su Marte.

« Una cosa che mi ha impressionato parecchio è stata quella di sapere che il numero dei terrestri in contatto con gli extraterrestri è grandissimo. Quelli che sono sensibili alla telepatia ricevono comunicazioni in tal senso; altri invece comunicano per mezzo di radio speciali e con altri sistemi che ancora non conosco. Ramides mi ha pure detto che molti extraterrestri, provenienti da pianeti di caratteristiche generali analoghe a quelle della Terra, vivono da molti anni sul nostro pianeta, dato che il loro fisico si adatta benissimo alle nostre condizioni ambientali ».

A questo punto il professore si fermò ad osservare sul mio viso la reazione di quest'ultima frase. Ero rimasto impressionato, non c'era dubbio. « Ma questo non è tutto », continuò. « Se dovessi raccontarle tutto quello che so, passerei il limite e non mi crederebbe neppure lei. Pensi che a queste cose non crede neanche mia moglie. Le posso garantire però che io sono certo di quello che dico, non soltanto perché ho ricevuto io le comunicazioni ma anche perché ho avuto modo di controllare praticamente molte cose che mi sono state comunicate ».

Nuovi incontri

In quel momento il treno rallentò. Eravamo arrivati a Siena. Il professore si alzò. « Spero che nella sua inchiesta possa raccogliere altri casi come il mio, perché sono convinto di non essere il solo ad avere avuto queste esperienze. Così si convincerà di avere incontrato una per sona normale e non un alienat dall'aria normale ». E per la prima volta vidi apparire un sor riso sul suo volto. « Ecco il mio indirizzo. Vale solo per lei, natu ralmente. Venga a trovarmi, se ha tempo, e parleremo ancora di queste cose ». Mi porse il suo bi glietto da visita e mi salutò. Po chiuse la porta e si allontanò ne corridoio.

Mi fermai a Firenze. Avev l'indirizzo di uno scultore che m aveva scritto da oltre un mese dicendomi di avere cose impor tanti da raccontare. Lo trovai ne suo studio mentre sbozzava u gruppo per un monumento all mamma.

« Come vede, scolpisco co molto reali, senza lasciarmi pre dere la mano e la mente dal fantasie, da immagini di alt

sono offrire materia d'osservazione per gli studiosi di metapsichica. Noi ci limitiamo a registrare queste testimonianze, senza commentarle. Nella prossima puntata, a conclusione dell'inchiesta, daremo il giudizio di studiosi di fenomeni extrasensoriali sulle documentazioni raccolte da Bruno Ghibaudi.

di BRUNO GHIBAUDI

Quarta puntata

Leggevo distrattamente le annotazioni del mio promemoria, mentre in treno mi stavo dirigendo verso Firenze, e ripassavo il programma che avrei dovuto seguire nel corso del viaggio. Ero partito per visitare alcune persone che mi avevano scritto nelle settimane precedenti, dicendomi di essere in contatto telepatico con esseri di altri pianeti. La delicatezza e la natura stessa dell'argomento non mi permettevano di basarmi soltanto sugli scritti che avevo ricevuto, ma mi imponevano di parlare direttamente con queste persone per constatare un insieme di particolari che non avrei potuto verificare altrimenti. Ero solo nello scompartimento e la porta del corridoio era aperta. All'improvviso una voce mi scosse: « Forse sono inopportuno ma mi deve scusare ». Alzai gli occhi e vidi un signore sulla cinquantina che si toglieva il cappello in segno di saluto e mi porgeva la mano. « L'ho vista tante volte in televisione e mi è stato facile riconoscerla. Sono il professor M.C. dell'ospedale civile di Livorno e ho pensato spesso di scriverle ma me n'è sempre mancato il tempo. Ora però il caso mi ha favorito e quando l'ho vista dal corridoio non ho voluto perdere l'occasione ».

Il professore si sedette e la conversazione toccò vari argomenti che avevo trattato nella mia precedente inchiesta sui dischi volanti. « Non so se la cosa possa interessarle », mi disse il professore, « ma anch'io ho avuto modo di fare alcune esperienze interessantissime in un settore affine. Da un paio d'anni mi capita spesso di avere comunicazioni telepatiche con abitanti di Marte e di Saturno. La cosa è semplicemente sbalorditiva, lo so, ma l'uomo comune non può ancora rendersi conto di queste ti dai miei colleghi che si occupano di psicanalisi e di para-psicologia.

« Ramides mi ha detto che la telepatia è l'unico mezzo che gli extraterrestri hanno a disposizione per sondare la psiche degli uomini. Le loro comunicazioni vengono irradiate frequentemente su lunghezza d'onda telepatica diversa da caso a caso, in modo da ricercare le menti più adatte a captarle. Quando il contatto è stabilito, cioè si è stabilito un aggancio fra trasmittente e ricevente, gli extraterrestri riescono ad esaminare le possibilità e le capacità della mente in oggetto, per vedere se è in grado di afferrare i concetti che loro trasmettono. È una specie di sondaggio, insomma, dopodiché le successive trasmissioni di notizie riguardanti lo spazio che ci sta attorno potranno preparare l'individuo alla eventualità di un contatto diretto con questi esseri. Se non ci fosse questo contatto preliminare la mente degli uomini non potrebbe concepire nel modo dovuto questa realtà e non la prenderebbe sul serio quando essa si manifesta ».

Un uomo tranquillo

Osservai attentamente il professore mentre parlava. Era un uomo sulla cinquantina, con l'aria molto distinta, e il suo viso era improntato costantemente a un'espressione seria ma serena. Parlava senza entusiasmarsi, come se le cose che diceva avessero ormai perso ogni possibilità di emozionarlo. Vestiva con proprietà ed eleganza e ogni tanto si aggiustava ora la cravatta ora il fazzoletto nel taschino. Per condensare tutte le mie impressioni in una sola frase, devo dire che mi è sembrato una persona perfettamente normale.

« Ho già ricevuto molte comunicazioni e continuo a riceverne anche in questi giorni », proseguì il professore, « quando sono a casa le registro al magnetofono ma parecchie volte non lo posso fare perché sono in giro e allora mi limito a ritenere i concetti più importanti. Non sto a raccontarle quanto i due piloti mi hanno detto circa il loro modo di vivere e le condizioni generali dei loro pianeti perché potrebbe pensare di avere a che le della Terra, vivono da molti anni sul nostro pianeta, dato che il loro fisico si adatta benissimo alle nostre condizioni ambientali ».

[...] lentò. Eravamo arrivati a Siena. Il professore si alzò. « Spero che nella sua inchiesta possa raccogliere altri casi come il mio,

« Come vede, scolpisco co[...] molto reali, senza lasciarmi pre[...] dere la mano e la mente dal[...] fantasie, da immagini di alt[...]

La scrittrice e commediografa inglese Patricia Joundry, di trentanove anni, autrice fra l'altro [...] commedia « Mezzogiorno prima del buio », rappresentata con buon successo a Londra, recentem[...] ha sbalordito il mondo del teatro dichiarando di scrivere i suoi lavori sotto influsso medianico. « Le [...] commedie mi vengono dettate mentre sono in trance da autori come Bernard Shaw e Anton Cec[...] ha detto. Queste affermazioni di Patricia Joundry hanno suscitato molti ironici commenti e polem[...]

28-1-62

viaggio. Ero partito per visitare alcune persone che mi avevano scritto nelle settimane precedenti, dicendomi di essere in contatto telepatico con esseri di altri pianeti. La delicatezza e la natura stessa dell'argomento non mi permettevano di basarmi soltanto sugli scritti che avevo ricevuto, ma mi imponevano di parlare direttamente con queste persone per constatare un insieme di particolari che non avrei potuto verificare altrimenti. Ero solo nello scompartimento e la porta del corridoio era aperta. All'improvviso una voce mi scosse: « Forse sono inopportuno ma mi deve scusare ». Alzai gli occhi e vidi un signore sulla cinquantina che si toglieva il cappello in segno di saluto e mi porgeva la mano. « L'ho vista tante volte in televisione e mi è stato facile riconoscerla. Sono il professor M.C. dell'ospedale civile di Livorno e ho pensato spesso di scriverle ma me n'è sempre mancato il tempo. Ora però il caso mi ha favorito e quando l'ho vista dal corridoio non ho voluto perdere l'occasione ».

Il professore si sedette e la conversazione toccò vari argomenti che avevo trattato nella mia precedente inchiesta sui dischi volanti. « Non so se la cosa possa interessarle », mi disse il professore, « ma anch'io ho avuto modo di fare alcune esperienze interessantissime in un settore affine. Da un paio d'anni mi capita spesso di avere comunicazioni telepatiche con abitanti di Marte e di Saturno. La cosa è semplicemente sbalorditiva, lo so, ma l'uomo comune non può ancora rendersi conto di queste specie di sondaggio, insomma, dopodiché le successive trasmissioni di notizie riguardanti lo spazio che ci sta attorno potranno preparare l'individuo alla eventualità di un contatto diretto con questi esseri. Se non ci fosse questo contatto preliminare la mente degli uomini non potrebbe concepire nel modo dovuto questa realtà e non la prenderebbe sul serio quando essa si manifesta ».

Un uomo tranquillo

Osservai attentamente il professore mentre parlava. Era un uomo sulla cinquantina, con l'aria molto distinta, e il suo viso era improntato costantemente a un'espressione seria ma serena. Parlava senza entusiasmarsi, come se le cose che diceva avessero ormai perso ogni possibilità di emozionarlo. Vestiva con proprietà ed eleganza e ogni tanto si aggiustava ora la cravatta ora il fazzoletto nel taschino. Per condensare tutte le mie impressioni in una sola frase, devo dire che mi è sembrato una persona perfettamente normale.

« Ho già ricevuto molte comunicazioni e continuo a riceverne anche in questi giorni », proseguì il professore, « quando sono a casa le registro al magnetofono ma parecchie volte non lo posso fare perché sono in giro e allora mi limito a ritenere i concetti più importanti. Non sto a raccontarle quanto i due piloti mi hanno detto circa il loro modo di vivere e le condizioni generali dei loro pianeti perché potrebbe pensare di avere a che

La scrittrice e commediografa inglese Patricia Joundry, di trentanove anni, autrice fra l'altro [illegible] commedia « Mezzogiorno prima del buio », rappresentata con buon successo a Londra, recentem[illegible] ha sbalordito il mondo del teatro dichiarando di scrivere i suoi lavori sotto influsso medianico. « Le commedie mi vengono dettate mentre sono in trance da autori come Bernard Shaw e Anton Cec[illegible] ha detto. Queste affermazioni di Patricia Joundry hanno suscitato molti ironici commenti e polem[illegible]

28-1-62

ALTRI MONDI VIVONO IN MEZZO A NOI

che una flotta spaziale sorveglia le esplosioni atomiche sulla superficie terrestre - Diffusi in tutta Europa misteriosi opuscoli che invitano alla fratellanza fra i popoli

mondi », mi disse lo scultore. « Osservi pure. Fra i tanti bozzetti che ci sono nello studio non ce n'è neppure uno di argomento astrale o da fantascienza. Con questo voglio dirle che i miei piedi poggiano saldamente sul terreno. Sono stato sufficientemente chiaro? ».

Ci sedemmo davanti alla finestra che dà sul giardino. Lo scultore è un tipo di media statura, con i capelli scuri già leggermente brizzolati. Ha lo sguardo vivace e la parola pronta come tutti i toscani e sembra continuamente proteso a captare le mie reazioni alle sue parole.

« Prendendo di fronte l'argomento per cui le ho scritto », mi disse dopo un breve preambolo, « da qualche mese io ricevo messaggi telepatici da un pilota di astronavi che dice di chiamarsi Zephir. Le confesso che le prime volte ero convinto di avere le traveggole e sono persino andato da uno psicanalista. Ho perfino fatto una cura ricostituente generale perché pensavo di avere un esaurimento nervoso, ma le comunicazioni sono continuate. Cose dell'altro mondo! Nel vero senso della parola. E questo Zephir benedetto era sempre lui a parlare. Il bello è che non mi ha mai detto da che pianeta proviene. Mi ha sempre detto soltanto che fa parte della flotta spaziale che sorveglia la Terra dai confini dell'atmosfera. Secondo quello che ha confidato, la loro missione è quella di controllare i nostri esperimenti atomici per evitare che la Terra si trasformi in un gran calderone infuocato ».

« Impediranno allora una guerra nucleare? ».

« È una domanda che ho fatto anch'io a Zephir », rispose lo scultore, battendo il basco contro la gamba della sedia a vimini per scrollare la polvere. « Quello Zephir è un tipo fatto a modo suo, sa? Non mi risponde mica a tutte le cose che chiedo. A volte mi dice in faccia che la mia mente non è ancora in grado di capire certe cose e tronca la comunicazione. Riguardo alla guerra atomica mi ha però assicurato che, alla faccia dei capi di Stato che vogliono spingere l'umanità verso la rovina, i popoli dello spazio interverranno sicuramente per impedire la catastrofe ».

Vita lunghissima

Parlammo di molte cose, che qui sarebbe troppo lungo riferire per intero, e poi domandai: « Ha detto Zephir quanti anni vivono? ».

« È una domanda che ho fatto proprio in questi giorni. Zephir mi ha risposto che loro vivono molto di più dell'uomo della Terra, come del resto fanno tutti gli altri popoli dello spazio. Secondo quanto mi ha detto, siamo soltanto noi terrestri a vivere così poco. Non mi hanno ancora rivelato quanto sia ampio il loro arco di vita. Forse per non scuotere troppo la mia meraviglia ».

« Il pilota le ha pure detto che cosa succede quando uno di loro muore? ».

« Questo sì. E me l'ha detto in una maniera così suggestiva che ho sentito il desiderio di scriverla. Poi, a furia di leggerla, l'ho quasi imparata a memoria. Zephir mi ha raccontato questo: "Quando lo spirito di uno di noi lascia la materia, non lo seppelliamo sotto terra, né lo bruciamo, né lo imbalsamiamo ma ci comportiamo quasi nello stesso modo vostro, quando lasciate scivolare fra le onde il corpo dei marinai morti in mare. Noi, come lo siete voi, siamo figli del cosmo e lo spirito è figlio di Dio. Quando lo spirito ritorna a Dio noi prepariamo un gruppo di astronavi e in una di esse poniamo il corpo del defunto. Poi ci dirigiamo verso un punto prestabilito dello spazio che noi chiamiamo 'il punto del ritorno'. Si tratta di una zona nel cui centro rotea un vortice di immensa forza e grandezza, una zona che neppure noi potremmo attraversare senza correre gravi rischi. Quando arriviamo nelle vicinanze ci disponiamo con le astronavi lungo i bordi esterni della zona del ritorno e solo un'astronave, quella che trasporta la spoglia del defunto e i suoi familiari, si inoltra fino ai limiti del terzo bordo. In questo punto i familiari fanno uscire all'esterno la spoglia che inizia il suo 'volo di ritorno' nel cosmo. Appena fuori dell'astronave, la spoglia è presa dal vortice e si disintegra, ritornando a far parte del cosmo da dove era venuta" ».

Congedatomi dallo scultore e ripreso il mio viaggio, mentre proseguivo verso Bologna mi ritornò in mente il colloquio avuto qualche giorno prima con un ingegnere edile che aveva in appalto alcuni lavori per la Rai, incontrato nel cortiletto del Centro TV di via Teulada, a Roma.

« Le racconto questa mia esperienza augurandomi che non ne rida », aveva incominciato a dire l'ingegnere. « L'altra sera, mentre ero seduto in salotto alle prese con la mia pipa, ho avvertito una specie di voce inter-

di astronavi che dice di chiamarsi Zephir. Le confesso che le prime volte ero convinto di avere le traveggole e sono persi-

to anch'io a Zephir », rispose lo scultore, battendo il basco contro la gamba della sedia a vimini per scrollare la polvere. «Quel-

vono? ».

« È una domanda che ho fatto proprio in questi giorni. Zephir mi ha risposto che loro vivono molto di più dell'uomo della Ter-

do vostro, quando lasciate scivolare fra le onde il corpo dei marinai morti in mare. Noi, come lo siete voi, siamo figli del cosmo e lo spirito è figlio di Dio.

di ritorno' nel cosmo. Appena fuori dell'astronave, la spoglia è presa dal vortice e si disintegra, ritornando a far parte del cosmo da dove era venuta" ».

Patricia Joundry, che nella vita privata è la moglie del signor John Steele, con la figlioletta Melania, di quattro anni. Patricia ha altre due figlie, Stephania di sette anni e Gay di diciotto. « Ho scritto diciassette commedie col sistema della scrittura automatica », ha dichiarato la signora Joundry ai giornalisti, nella sua casa di Cheltenham. « La maggior parte sono opera di Shaw. Se non scrivessi le commedie sotto dettatura come potrei ultimarle in pochi giorni? Del resto, Shaw e Cecov cercano di facilitarmi il lavoro in ogni modo ». Fatti misteriosi come la scrittura automatica dimostrano la possibilità di un collegamento mentale tra uomini ed esseri extraterrestri.

Congedatomi dallo scultore e ripreso il mio viaggio, mentre proseguivo verso Bologna mi ritornò in mente il colloquio avuto qualche giorno prima con un ingegnere edile che aveva in appalto alcuni lavori per la Rai, incontrato nel cortiletto del Centro TV di via Teulada, a Roma.

« Le racconto questa mia esperienza augurandomi che non ne rida », aveva incominciato a dire l'ingegnere. « L'altra sera, mentre ero seduto in salotto alle prese con la mia pipa, ho avvertito una specie di voce interna che mi ha detto queste parole: "Salve, amico: sono Agor.

Tre signore romane

« "Mi trovo a qualche milione di chilometri ma ti sono ugualmente vicino. Sono a bordo di un'astronave, insieme a molti altri uomini come me. E migliaia di altre astronavi stanno nella zona circumterrestre, pronte a intervenire qualora la Terra sia minacciata seriamente dal pericolo. Sono lieto di conoscerti". Dopo di questo non ho più sentito altro. Pensa che si tratti di pazzia incipiente o c'è qualche probabilità che questa comunicazione sia vera? ».

Onestamente non avevo saputo cosa rispondere, ma conoscevo l'ingegnere da troppo tempo e ne avevo più volte ammirato l'equilibrio e le capacità per pensare che i suoi nervi avessero improvvisamente ceduto.

E mi ricordavo anche di quanto mi era stato raccontato una settimana prima da tre giovani signore romane. « Stiamo vivendo un'esperienza un po' troppo fuori del comune », mi aveva telefonato una di esse, una giornalista valente e stimata. « Dal settembre dell'anno scorso una di noi riceve comunicazioni telepatiche da abitanti di Venere. Abbiamo avuto ampie descrizioni del loro pianeta e del loro modo di vivere. Si tratta di notizie di ogni tipo, da quelle scientifiche a quelle religiose. Noi abbiamo trascritto tutto e abbiamo riempito un'agenda completa delle loro comunicazioni. Quan-

• continua

ta che mi ha detto queste parole: "Salve, amico: sono Agor.

Tre signore romane

• "Mi trovo a qualche milione di chilometri ma ti sono ugualmente vicino. Sono a bordo di un'astronave, insieme a molti altri uomini come me. E migliaia di altre astronavi stanno nella zona circumterrestre, pronte a intervenire qualora la Terra sia minacciata seriamente dal pericolo. Sono lieto di conoscerti". Dopo di questo non ho più sentito altro. Pensa che si tratti di pazzia incipiente o c'è qualche probabilità che questa comunicazione sia vera? •.

Onestamente non avevo saputo cosa rispondere, ma conoscevo l'ingegnere da troppo tempo e ne avevo più volte ammirato l'equilibrio e le capacità per pensare che i suoi nervi avessero improvvisamente ceduto.

E mi ricordavo anche di quanto mi era stato raccontato una settimana prima da tre giovani signore romane. • Stiamo vivendo un'esperienza un po' troppo fuori del comune •, mi aveva telefonato una di esse, una giornalista valente e stimata. • Dal settembre dell'anno scorso una di noi riceve comunicazioni telepatiche da abitanti di Venere. Abbiamo avuto ampie descrizioni del loro pianeta e del loro modo di vivere. Si tratta di notizie di ogni tipo, da quelle scientifiche a quelle religiose. Noi abbiamo trascritto tutto e abbiamo riempito un'agenda completa delle loro comunicazioni. Quan-

• continua

SCRIVE COMMEDIE PER CONTO DEGLI SPIRITI

Patricia Joundry, che nella vita privata è la moglie del signor John Steele, con la figlioletta Melania, di quattro anni. Patricia ha altre due figlie, Stephania di sette anni e Gay di diciotto. • Ho scritto diciassette commedie col sistema della scrittura automatica •, ha dichiarato la signora Joundry ai giornalisti, nella sua casa di Cheltenham. • La maggior parte sono opera di Shaw. Se non scrivessi le commedie sotto dettatura come potrei ultimarle in pochi giorni? Del resto, Shaw e Cecov cercano di facilitarmi il lavoro in ogni modo •. Fatti misteriosi come la scrittura automatica dimostrano la possibilità di un collegamento mentale tra uomini ed esseri extraterrestri.

chiamiamo, ci invitano sempre alla fratellanza, all'amore per il nostro prossimo e per il Creatore. Si esprimono sempre con molto affetto nei nostri riguardi.

Misterioso appuntamento

« Ogni tanto ci danno notizie che ci fanno rimanere a bocca aperta. Immagini, per esempio, che una volta ci hanno detto che molti abitanti di altri pianeti vivono abitualmente qui sulla Terra, in mezzo a noi, senza che ce ne accorgiamo. Un'altra volta ci hanno detto che Leonardo da Vinci era in contatto con questi esseri e che molte figure dei suoi dipinti raffigurano i lineamenti di questi esseri extraterrestri. Forse hanno anche voluto dire che molte idee di Leonardo sono state sviluppate in seguito ai loro suggerimenti ma su questo punto non abbiamo avuto una risposta molto chiara ».

Avevamo poi parlato di molte altre cose. « La cosa più emozionante è però avvenuta una settimana fa », aveva continuato la giornalista. « Avevamo chiesto parecchie volte se avremmo avuto la possibilità di vederli e loro ci avevano risposto che la cosa sarebbe stata possibile a tempo e luogo. Una settimana fa, come le ho detto, abbiamo ricevuto l'invito a recarci in una zona solitaria della campagna romana. Lì probabilmente sarebbero scesi e si sarebbero rivelati. Ma al momento di recarci all'appuntamento abbiamo esitato, ne abbiamo discusso a lungo e poi siamo rimaste a casa ».

Ero arrivato a Bologna. Nel capoluogo emiliano mi attendeva un altro incontro con il signor P.R., gestore di una pensione. Anche in questo caso l'argomento era lo stesso: le comunicazioni telepatiche con gli abitanti di altri pianeti.

Il signor P.R. mi disse subito: « Le ho scritto perché penso che le mie esperienze abbiano un certo nesso con i dischi volanti che lei ha descritto nei suoi articoli. I personaggi che mi parlano sono parecchi e ognuno ha una caratteristica ben definita.

« Uno, che si chiama Zagon, mi parla quasi sempre di musica e di arte in genere, anche se io non capisco molto di queste cose. S'immagini che è arrivato perfino a dirmi che le contorsioni dei nostri cantanti d'oggi sono uno dei segni più evidenti della degenerazione del nostro senso estetico e che l'arte moderna, interpretando la natura in un senso così innaturale, è la negazione di ogni principio artistico.

« Un altro, che dice di chiamarsi Menotar, mi ha detto una volta che la cosa più esilarante è il vedere noi terrestri che corriamo dietro ad una sfera di cuoio, con la pretesa che questo sia uno sport nobile e che i nostri sport, tutti imperniati sulla manifestazione della forza fisica, riescano ad elevare la nostra mente.

« Il terzo, invece, Tamenos, che deve essere uno scienziato perché parla sempre di cose scientifiche, si comporta molto più seriamente e mi dice spesso che solo l'elevazione spirituale potrà prodotto più pericoloso delle esplosioni nucleari ».

Il signor P.R. continua: « Ho saputo anche molte altre cose, come per esempio che uno degli Sputnik sovietici, che era stato dato per disintegrato prima del previsto, in realtà non emetteva più segnali perché era stato prelevato da un'astronave e trasportato su Marte per essere analizzato. Ma lei mi capisce: a chi posso mai raccontare queste cose senza correre il rischio di essere preso per un allucinato? ».

Ed è proprio così. Certi fatti sono così lontani dal modo comune di ragionare e di concepire le cose, che ogni persona di buonsenso si sente in diritto di fare qualche riserva prima di accettarli. C'è sempre il pericolo dell'inganno, c'è sempre l'eventualità che chi dice di ricevere telepaticamente da esseri di altri pianeti non faccia che elaborare sotto una prospettiva personalissima alcuni elementi della sua psiche che lo portano ad identificare con questi fatti delle sensazioni che con essi non hanno proprio nulla a che fare.

Questo, in fondo, è stato il mio atteggiamento quando mi è capitato di leggere un opuscolo che raccoglieva le comunicazioni di Astar Sheran, che si proclamava comandante in capo della flotta spaziale. Questi opuscoli sono assai diffusi in Europa, e anche in Italia sono conosciuti da parecchie persone. Per darne un saggio anche ai nostri lettori, riporto qualche brano da « Der Menscheit grosse Stunde », di cui una lettrice ci ha gentilmente inviato la traduzione:

« Riconciliatevi con Dio, poi avrete la pace su tutte le frontiere. Io vi posso oggi dire che le nostre ricerche nel campo dell'antimateria porteranno a successi che faranno rimanere l'umanità senza fiato. Voi vi stupite spesso di una nostra possibilità: la dematerializzazione.

Il «pericolo giallo»

Ebbene, la dematerializzazione è collegata con la velocità. Se superiamo la velocità della luce la materia si scioglie, gli atomi si staccano l'uno dall'altro e si polverizzano come delle comete rapidissime. Anche nella dematerializzazione di un corpo vivente gli atomi si staccano, ma qui si tratta di un procedimento che avviene in seguito ad un acceleramento spirituale. Anche i vostri astronauti incontreranno questo fenomeno. Vi do ancora un consiglio: badate al pericolo giallo; esso è immensamente grande e pericoloso come una guerra mondiale. La razza gialla non si può fermare, quindi bisogna fare una riforma e i continenti dovranno venire fondamentalmente ridistribuiti. Le razze bianche si dovranno mettere d'accordo, altrimenti avranno finito di guidare questa Terra. Il decorso degli avvenimenti futuri su questo pianeta è già progettato e calcolato nei minimi particolari. Il Signore ha destinato la vita non solo per la Terra ma anche per ogni stella nello stesso tempo prevedere le reazioni del lettore. Si rimane sconcertati, questo è ovvio, anche se i motivi di tale reazione possono essere diversi. Sono accettabili queste comunicazioni o sono da rigettare come una mistificazione? Qui ognuno può pensarla come crede e noi non vogliamo in alcun modo calcare la mano, né in un senso né nell'altro. Ci limitiamo a dire che la fiducia in queste comunicazioni si identifica spesso in quella che si può avere nelle persone che le hanno ricevute. Al di fuori di ciò le nostre attuali conoscenze scientifiche non ci autorizzano ad avallare nulla. Se desideriamo farlo dobbiamo aggrapparci ad elementi che non sono ancora di dominio ufficiale e che potranno avere conferma o smentita soltanto in futuro.

Comprensibile riserbo

Accettarli ora può essere un atto di fede ma anche un rischio. E ciò con tutti i vantaggi e gli svantaggi che il fatto comporta.

I personaggi che hanno avuto l'avventura di essere i protagonisti di queste singolari esperienze non desiderano avere pubblicità, e questo può essere pienamente comprensibile.

« La mia posizione professionale », mi diceva il professore di Livorno, « non potrebbe sopportare risolini di compatimento o apprezzamenti poco lusinghieri sulla mia sanità mentale, dato che la maggior parte delle persone attribuisce questi fenomeni a squilibri psichici ».

« Non fa piacere a nessuno essere considerato matto », aveva aggiunto lo scultore fiorentino. « È un rischio che potrei correre soltanto se avessi molti milioni in banca e potessi andare a vivere in un paese dove nessuno mi conosce ».

« Sarebbe sufficiente che la notizia si divulgasse perché i miei pensionanti mi guardassero con diffidenza », mi aveva detto il gestore della pensione bolognese, « e da quell'idea al pensare che possa mettere l'arsenico nei cibi il passo è breve. In poco tempo vedrei il vuoto intorno a me ».

E potrei ancora continuare, come potrei ancora elencare altri casi che mi sono stati segnalati da varie parti. Ma in queste circostanze gli interrogativi sono di altro tipo e non si limitano certo al desiderio di conoscere un numero più o meno grande di comunicazioni. In questi casi si desidera una parola più autorevole e più sicura sulle possibilità di questi fenomeni. Noi non possiamo farlo: riusciamo solo a comprendere la necessità di invitare a parlare sull'argomento gli specialisti in materia.

Bruno Ghibaudi

Nel prossimo numero:

COME SI SPIEGANO QUESTI FENOMENI?

tamento abbiamo esitato, ne abbiamo discusso a lungo e poi siamo rimaste a casa ».

Ero arrivato a Bologna. Nel capoluogo emiliano mi attendeva un altro incontro con il signor P.R., gestore di una pensione. Anche in questo caso l'argomento era lo stesso: le comunicazioni telepatiche con gli abitanti di altri pianeti.

Il signor P.R. mi disse subito: « Le ho scritto perché penso che le mie esperienze abbiano un certo nesso con i dischi volanti che lei ha descritto nei suoi articoli. I personaggi che mi parlano sono parecchi e ognuno ha una caratteristica ben definita.

« Uno, che si chiama Zagon, mi parla quasi sempre di musica e di arte in genere, anche se io non capisco molto di queste cose. S'immagini che è arrivato perfino a dirmi che le contorsioni dei nostri cantanti d'oggi sono uno dei segni più evidenti della degenerazione del nostro senso estetico e che l'arte moderna, interpretando la natura in un senso così innaturale, è la negazione di ogni principio artistico.

« Un altro, che dice di chiamarsi Menotar, mi ha detto una volta che la cosa più esilarante è il vedere noi terrestri che corriamo dietro ad una sfera di cuoio, con la pretesa che questo sia uno sport nobile e che i nostri sport, tutti imperniati sulla manifestazione della forza fisica, riescano ad elevare la nostra mente.

« Il terzo, invece, Tamenos, che deve essere uno scienziato perché parla sempre di cose scientifiche, si comporta molto più seriamente e mi dice spesso che solo l'elevazione spirituale potrà porto qualche brano da « Der Menscheit grosse Stunde », di cui una lettrice ci ha gentilmente inviato la traduzione:

« Riconciliatevi con Dio, poi avrete la pace su tutte le frontiere. Io vi posso oggi dire che le nostre ricerche nel campo dell'antimateria porteranno a successi che faranno rimanere l'umanità senza fiato. Voi vi stupite spesso di una nostra possibilità: la dematerializzazione.

Il « pericolo giallo »

Ebbene, la dematerializzazione è collegata con la velocità. Se superiamo la velocità della luce la materia si scioglie, gli atomi si staccano l'uno dall'altro e si polverizzano come delle comete rapidissime. Anche nella dematerializzazione di un corpo vivente gli atomi si staccano, ma qui si tratta di un procedimento che avviene in seguito ad un acceleramento spirituale. Anche i vostri astronauti incontreranno questo fenomeno. Vi do ancora un consiglio: badate al pericolo giallo: esso è immensamente grande e pericoloso come una guerra mondiale. La razza gialla non si può fermare, quindi bisogna fare una riforma e i continenti dovranno venire fondamentalmente ridistribuiti. Le razze bianche si dovranno mettere d'accordo, altrimenti avranno finito di guidare questa Terra. Il decorso degli avvenimenti futuri su questo pianeta è già progettato e calcolato nei minimi particolari. Il Signore ha destinato la vita non solo per la Terra ma anche per ogni stella

sone attribuisce questi fenomeni a squilibri psichici ».

« Non fa piacere a nessuno essere considerato matto », aveva aggiunto lo scultore fiorentino. « È un rischio che potrei correre soltanto se avessi molti milioni in banca e potessi andare a vivere in un paese dove nessuno mi conosce ».

« Sarebbe sufficiente che la notizia si divulgasse perché i miei pensionanti mi guardassero con diffidenza », mi aveva detto il gestore della pensione bolognese, « e da quell'idea al pensare che possa mettere l'arsenico nei cibi il passo è breve. In poco tempo vedrei il vuoto intorno a me ».

E potrei ancora continuare, come potrei ancora elencare altri casi che mi sono stati segnalati da varie parti. Ma in queste circostanze gli interrogativi sono di altro tipo e non si limitano certo al desiderio di conoscere un numero più o meno grande di comunicazioni. In questi casi si desidera una parola più autorevole e più sicura sulle possibilità di questi fenomeni. Noi non possiamo farlo: riusciamo solo a comprendere la necessità di invitare a parlare sull'argomento gli specialisti in materia.

Bruno Ghibaudi

Nel prossimo numero:

COME SI SPIEGANO QUESTI FENOMENI?

do entrano in contatto, la nostra amica sente il desiderio di scrivere e incomincia ad annotare i concetti che le fluiscono in mente ».

« Hanno detto come si chiamano? », avevo chiesto.

« Non si sono mai firmati. Anzi hanno detto che le vere comunicazioni da esseri di altri pianeti sono sempre anonime e ci hanno invitato a diffidare dei messaggi firmati. Potrei raccontarle molte cose ma lei potrebbe anche pensare che io abbia soltanto letto qualche romanzo di fantascienza e che quello che dico sia semplicemente un capitolo di esso. I Venus, come noi li chiamiamo, ci invitano sempre alla fratellanza, all'amore per il nostro prossimo e per il Creatore. Si esprimono sempre con molto affetto nei nostri riguardi.

Misterioso appuntamento

« Ogni tanto ci danno notizie che ci fanno rimanere a bocca aperta. Immagini, per esempio, che una volta ci hanno detto che molti abitanti di altri pianeti vivono abitualmente qui sulla Terra, in mezzo a noi, senza che ce ne accorgiamo. Un'altra volta ci hanno detto che Leonardo da Vinci era in contatto con questi esseri e che molte figure dei suoi dipinti raffigurano i lineamenti di questi esseri extraterrestri. Forse hanno anche voluto dire che molte idee di Leonardo sono state sviluppate in seguito ai loro suggerimenti ma su questo punto non abbiamo avuto una risposta molto chiara ».

Avevamo poi parlato di molte altre cose. « La cosa più emozionante è però avvenuta una settimana fa », aveva continuato la giornalista. « Avevamo chiesto parecchie volte se avremmo avuto la possibilità di vederli e loro ci avevano risposto che la cosa sarebbe stata possibile a tempo e luogo. Una settimana fa, come le ho detto, abbiamo ricevuto l'invito a recarci in una zona solitaria della campagna romana. Lì probabilmente sarebbero scesi e si sarebbero rivelati. Ma al momento di recarci all'appuntamento, mettere l'uomo in grado di avvicinarsi ai segreti della natura, di comprenderli e di progredire sulla via della scienza. È lui, per esempio, che dice sempre che i nostri cosiddetti tentativi spaziali fanno semplicemente ridere e che di questo passo non arriveremo mai sulla Luna. In questi ultimi giorni poi mi ha detto parecchie volte che i popoli dello spazio hanno inviato un gran numero di astronavi, cariche di speciali strumenti, con il compito di dragare la nostra atmosfera dalle radiazioni atomiche più pericolose, quelle radiazioni che noi non siamo ancora riusciti ad individuare e che rappresentano il prodotto più pericoloso delle esplosioni nucleari ».

Il signor P.R. continua: « Ho saputo anche molte altre cose, come per esempio che uno degli Sputnik sovietici, che era stato dato per disintegrato prima del previsto, in realtà non emetteva più segnali perché era stato prelevato da un'astronave e trasportato su Marte per essere analizzato. Ma lei mi capisce: a chi posso mai raccontare queste cose senza correre il rischio di essere preso per un allucinato? ».

Ed è proprio così. Certi fatti sono così lontani dal modo comune di ragionare e di concepire le cose, che ogni persona di buonsenso si sente in diritto di fare qualche riserva prima di accettarli. C'è sempre il pericolo dell'inganno, c'è sempre l'eventualità che chi dice di ricevere telepaticamente da esseri di altri pianeti non faccia che elaborare sotto una prospettiva personalissima alcuni elementi della sua psiche che lo portano ad identificare con questi fatti delle sensazioni che con essi non hanno proprio nulla a che fare.

Questo, in fondo, è stato il mio atteggiamento quando mi è capitato di leggere un opuscolo che raccoglieva le comunicazioni di Astar Sheran, che si proclamava comandante in capo della flotta spaziale. Questi opuscoli sono assai diffusi in Europa, e anche in Italia sono conosciuti da parecchie persone. Per darne un saggio anche ai nostri lettori, ri-

abitabile. Nell'Universo esiste un piano di cui non vi potete neppure immaginare l'estensione. In questo piano è accuratamente descritto il decorso e la evoluzione di ogni pianeta. L'organizzazione è armoniosa e quindi tutto procede secondo l'ordine e la volontà di Dio. La vostra Terra ha già subito degli enormi cambiamenti, ma la lotta tra il bene e il male è talmente accresciuta che non avremmo mai sospettato che potesse avvenire così. Pace in tutto l'Universo. Pace in ogni cuore ».

Di fronte a queste comunicazioni può essere facile e difficile nello stesso tempo prevedere le reazioni del lettore. Si rimane sconcertati, questo è ovvio, anche se i motivi di tale reazione possono essere diversi. Sono accettabili queste comunicazioni o sono da rigettare come una mistificazione? Qui ognuno può pensarla come crede e noi non vogliamo in alcun modo calcare la mano, né in un senso né nell'altro. Ci limitiamo a dire che la fiducia in queste comunicazioni si identifica spesso in quella che si può avere nelle persone che le hanno ricevute. Al di fuori di ciò le nostre attuali conoscenze scientifiche non ci autorizzano ad avallare nulla. Se desideriamo farlo dobbiamo aggrapparci ad elementi che non sono ancora di dominio ufficiale e che potranno avere conferma o smentita soltanto in futuro.

Comprensibile riserbo

Accettarli ora può essere un atto di fede ma anche un rischio. E ciò con tutti i vantaggi e gli svantaggi che il fatto comporta.

I personaggi che hanno avuto l'avventura di essere i protagonisti di queste singolari esperienze non desiderano avere pubblicità, e questo può essere pienamente comprensibile.

« La mia posizione professionale », mi diceva il professore di Livorno, « non potrebbe sopportare risolini di compatimento o apprezzamenti poco lusinghieri sulla mia sanità mentale, dato che la maggior parte delle per-